

Anno XIV

Supplemento al n. 181 del 14 agosto 2012

Sommario

affari istituzionali

riordino province, assessore rossi: diffidiamo di improvvisate interpretazioni art.17 "spending review"

agricoltura e foreste

vitivinicoltura, insediato tavolo lavoro progetto speciale vino; assessore cecchini: entro l'anno via al piano per promozione e commercializzazione su mercato globale

zootecnia, assessore cecchini presenta schema piano a tavolo regionale: mantenuti impegni, entro l'anno strumento per sviluppo sostenibile settore

"psr" 2007-2013, da g.r. umbria oltre 2 milioni euro incentivi turismo rurale; assessore cecchini: accelerare spesa per valida risposta a crisi

siccità, regione umbria chiede a governo riconoscimento stato calamità e attivazione fondo a sostegno imprese agricole

casa

assessore regionale vinti aderisce a giornata mobilitazione nazionale "sfratti zero"

cultura

prix de l'europe a comune corciano, assessore bracco scrive a sindaco: "con corciano premiata umbria intera"

economia

venerdì 3 agosto conferenza stampa su programmi regionali 2012 occupazione e competitività

assessore riommi illustra piano operativo per crescita e occupazione



edilizia

politiche abitative: approvato statuto e regolamento "ater" umbria vinti, "avviato anche iter revisione legge 23, da regione risposte concrete per fronteggiare emergenza sfratti"

Emigrazione

presidente "cre" galanello riceve giovani da argentina, venezuela e canada in umbria per soggiorno studio

infrastrutture

piastra logistica terni-narni, presidente marini e assessori rometti e vinti a consegna lavori: opera strategica

progetto "e45"; rometti: "disappunto" per mancata approvazione cipe

da cipe al via interventi per oltre 17 mln di euro

diga chiasco, eaut stipula mutuo per completamento; soddisfazione assessore cecchini: efficacia e celerità per rendere finalmente utilizzabile opera essenziale per esigenze irrigue umbria

istruzione

politiche giovanili: avviato con successo progetto "e...state ok!", casciani in visita al Capitini di Perugia

lavori pubblici

g.r. approva regolamento "comitato tecnico"

politiche sociali

giovani: regione umbria finanzia progetti per giovani generazioni

prestito sociale d'onore: casciani, "da regione umbria garanzie per favorire l'accesso al microcredito"

pubblica amministrazione

bando miur "smart cities", a villa umbra corsi approfondimento su opportunità e risorse

sanità

emergenza calore: firmata ordinanza da oggi fino al 6 agosto

donazioni organi: raddoppiano i consensi con progetto regione umbria per dichiarazioni volontà su carta identità



sicurezza lavoro

vittime sul lavoro, assessore vinti: per giunta regionale umbria prioritari strumenti per prevenzione infortuni

risarcimento infortuni e morti sul lavoro, vinti sottoscrive e sostiene petizione per modifica della norma

morti bianche: vinti, urgente legge regionale per cadute dall'alto

sicurezza stradale

vinti: "dalla regione misure concrete: legge regionale, consulta regionale, centro regionale di monitoraggio e gruppo di lavoro con anci per destinazione proventi delle multe"

sport

olimpiadi, bracco ad atleti umbri: "avete scritto una delle pagine più belle dello sport"

trasporti

domani 2 agosto, a terni, presentazione piastra logistica terni-narni

umbria mobilità; presidente marini scrive a cda, componenti consiglio sindacale e a consigliere di amministrazione roma tpl scarl

umbria mobilità, presidente marini a incontro terni: massimo impegno per garantire stipendi e funzionalità servizio

umbria mobilità, rometti: "regione impegnata per soluzione problemi"

rometti, "confermate tessere speciali per persone con disabilità e fasce deboli, per il futuro raddoppiato l'impegno"

turismo

promozione turistica: umbria e marche a londra per promozione integrata

bracco: "reportage telegraph premia umbria e politiche di promozione regionale"

viabilità

rometti, S.S. n. 3 "flaminia", tronco foligno - osteria del gatto, ripresi i lavori



affari istituzionali

riordino province, assessore rossi: diffidiamo di improvvisate interpretazioni art.17 "spending review"

Perugia, 10 ago. 012 - L'assessore alle riforme istituzionali della Regione Umbria, Gianluca Rossi, interviene in merito ad interpretazioni dell'art.17 del Decreto 95 del Governo (in materia di riordino delle Province) ora convertito in Legge dal Parlamento, emerse in alcuni organi di informazione anche per iniziativa di alcuni parlamentari e di alcuni autorevoli esponenti tecnici ministeriali:

"Vorrei introdurre, dal punto di vista giuridico, solo alcune brevi osservazioni, senza addentrarmi in dispute dottrinarie. Quando il capo dipartimento delle Riforme istituzionali del ministero della Funzione Pubblica, consigliere Carlo Deodato, afferma che l'articolo 17 e la nota interpretativa da lui stesso compilata il 3 agosto scorso, impediscono chiaramente iniziative comunali dirette a modificare le circoscrizioni provinciali esistenti, sembra dimenticare che l'art.133 della nostra Costituzione cita esattamente il contrario, prevedendo espressamente che "il mutamento delle circoscrizioni provinciali ... nell'ambito di una regione sono stabiliti con legge della Repubblica, su iniziative dei Comuni sentita la stessa Regione". La Carta costituzionale, pertanto, prevede la possibilità di mutare le circoscrizioni provinciali su iniziative dei Comuni, senza peraltro porre limiti a tale possibilità. Una diversa interpretazione, volta a limitare tale potere di iniziativa, risulterebbe incostituzionale o comunque non costituzionalmente conforme, in quanto lesiva di una prerogativa garantita costituzionalmente alle autonomie territoriali e che nessuna legge ordinaria può prevaricare".

La nota interpretativa "postuma" dell'art.17 sembra inoltre contraddire l'articolo stesso del decreto convertito dal legislatore in Parlamento. Innanzitutto a partire dal "vulnus" stesso contenuto nel primo comma, quando si stabilisce che tutte le Province esistenti al momento dell'emanazione dello stesso sono sottoposte a riordino.

Stabilendo, con il secondo comma, letteralmente, solo il limite del rispetto dei requisiti minimi prescritti dalla delibera e non posseduti alla data della stessa (24 luglio scorso). Queste sono modifiche sostanziali rispetto alla prima versione del decreto, superata dal dibattito parlamentare, sfuggito, forse, a chi dà queste interpretazioni "tecniche", che ha sostituito i termini di soppressione e accorpamento con quello di riordino, consentendo così di intervenire sulla riarticolazione delle circoscrizioni provinciali, in modo tale che le Province risultanti rispettino i requisiti richiesti. In cosa consisterebbe il riordino, voluto nella versione approvata dal legislatore e inserito come proposta da affidare ai "Cal" e alle Regioni in tempi decisamente diversi dai primi (90 giorni), se coincidesse con il mero accorpamento, come previsto nella vecchia versione del decreto?



Il fatto che si voglia introdurre l'interpretazione che tale riordino possa coincidere solo con l'accorpamento di Province prive dei requisiti minimi, è palesemente smentito dalla disposizione stessa sotto un profilo letterale sia del primo comma, sia del secondo ove la disposizione in esame si limita a richiedere che l'ipotesi di riordino, mediante mutamento della circoscrizione provinciale, sia rispettosa "dei requisiti minimi di cui al citato comma 2, determinati sulla base dei dati di dimensione territoriale e di popolazione, come esistenti alla data di adozione della deliberazione", del 24 luglio 2012. Dove per requisiti esistenti si debbono intendere i requisiti esistenti cioè quelli fissati con quella delibera e non i requisiti minimi posseduti (o non posseduti) dalle Province alla predetta data.

Se il legislatore avesse voluto quest'ultima interpretazione, lo avrebbe dovuto prevedere espressamente. In altre parole, avrebbe dovuto disporre esplicitamente che l'ipotesi di riordino mediante mutamento della circoscrizione provinciale non può riguardare quelle Province che alla data del 24 luglio scorso non erano in possesso dei requisiti minimi. Pertanto, diffidiamo di improvvisate e "postume" interpretazioni che non tengono conto della lettura organica dell'articolo di legge, della volontà del legislatore nazionale e soprattutto della sua coerenza con la Carta Costituzionale che - come ricordato - all'articolo 133 tutela l'autonomia degli enti locali attribuendo loro la possibilità di mutare circoscrizione provinciale indipendentemente da qualsivoglia iniziativa legislativa ordinaria.

Infine, dal punto di vista politico e istituzionale, mi preme osservare che trovo quanto meno improprio che si inserisca nella discussione interpretativa dell'articolo (apparentemente tecnica) la possibilità referendaria, tutta ancora da percorrere se pur legittima, come possibilità accessoria per evitare che in Umbria la Regione coincida con la Provincia, lasciando persino intravedere la possibilità anche di uno slittamento dei tempi di attuazione del percorso di riordino. Tutta questa materia è terreno squisitamente politico e non certo tecnico".

agricoltura e foreste

vitivinicoltura, insediato tavolo lavoro progetto speciale vino; assessore cecchini: entro l'anno via al piano per promozione e commercializzazione su mercato globale

Perugia, 2 ago. 012 - "Per il progetto speciale per lo sviluppo del settore vitivinicolo dell'Umbria, oggi si apre un percorso nuovo che ci condurrà entro l'anno a mettere a punto quelle strategie mirate e condivise che, tenendo conto della realtà produttiva regionale, servano a produttori e imprese per cogliere le migliori opportunità di crescita e di valorizzazione del vino umbro nel mercato globale". Lo ha detto l'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, nella riunione d'insediamento del gruppo di lavoro istituito dalla Giunta regionale per estendere il confronto e la partecipazione sui



lavori preparatori del "progetto speciale vino", per la cui predisposizione la Regione si sta avvalendo dell'assistenza tecnica di "Inea", l'Istituto nazionale per l'economia agraria, e della società di ricerca "Nomisma". Oltre ai rappresentanti delle organizzazioni agricoli e dei produttori, già coinvolti nelle riunioni del "Tavolo verde", del gruppo di lavoro fanno parte rappresentanti dei Consorzi di tutela, delle Strade del vino e dell'olio, degli enologi ed enotecnici, del Movimento del turismo del vino, Centro estero Umbria e consorzio Umbria top. "È da tutti gli operatori del comparto, punta di diamante dell'economia dell'Umbria - ha detto l'assessore Cecchini - che attendiamo proposte e valutazioni, insieme al sostegno convinto nell'attuazione di questo progetto, che abbiamo fortemente voluto, e che darà una marcia in più alle altre misure messe in atto dalla Regione per il futuro del vino umbro".

Per la promozione delle produzioni vinicole umbre di qualità, dal 2009 ad oggi, sono stati stanziati dalla Regione oltre 11 milioni e 315mila euro, circa 5 milioni e 560mila euro dei quali per l'attuazione della misura 133 del Programma di sviluppo rurale e oltre 5 milioni e 755mila euro per la misura "promozione sui mercati dei Paesi terzi" dell'Ocm vino. "Per la campagna 2012-2013 dell'Ocm vino - ha sottolineato l'assessore - l'adesione degli operatori è stata altissima, segno positivo della volontà di investire e reagire alla crisi e alla concorrenza agguerrita: i progetti di Consorzi di tutela, produttori di vino e associazioni anche temporanee di impresa e di scopo sono stati equivalenti alle risorse assegnate all'Umbria, pari a oltre 1 milione e 400mila euro. Fra tutti, abbiamo 'premiato' con un cofinanziamento aggiuntivo del 20 per cento che ha portato al 70 per cento gli aiuti pubblici, il progetto che, in maniera unitaria, ha visto protagonisti il Sagrantino e l'Umbria a New York. Per promuovere il brand Umbria, incluso il suo vino di qualità, riteniamo infatti indispensabile l'aggregazione tra imprese e il far rete con le istituzioni".

Nel corso della riunione, i rappresentanti di Nomisma e Inea hanno illustrato lo stato di avanzamento del piano di valorizzazione che servirà a individuare i punti di forza e di debolezza del vino umbro, gli scenari evolutivi e i percorsi di intervento secondo un metodo di lavoro che ha visto riunioni territoriali con gli operatori e prosegue con una indagine diretta su un campione di imprese, che sarà ultimata entro agosto. A settembre è prevista un'analoga indagine tra gli importatori e sui mercati esteri per poi arrivare alla stesura del rapporto finale, al massimo entro la prima decade di dicembre.

Secondo i dati ufficiali a disposizione con circa 13mila ettari di superficie investita (censimento Agricoltura 2010), poco meno di mezzo milione di ettolitri prodotti nel 2011 (con un'incidenza del 41 per cento di vini Dop e del 48 per cento di vini Igp) presenta una scarsa propensione all'export (nel 2011 28,8 milioni di euro; lo 0,9 per cento rispetto al dato nazionale). Lo scorso anno,



tuttavia, le esportazioni sono riprese a crescere con miglioramenti sui principali mercati in cui sono apprezzati i vini imbottigliati umbri: Stati Uniti (+ 15%), Germania (+ 12%), Regno Unito (52%), Danimarca (+175%).

Dai risultati preliminari del campione di imprese individuate per l'analisi diretta dell'offerta produttiva e delle esigenze del settore (29 quelle che hanno finora risposto, mentre sono stati inviati questionari ad altre 35 imprese vitivinicole proposte dalla Regione Umbria e sono state ricontattate altre 18 che non hanno risposto al primo invio), emerge tra l'altro che il 90 per cento ha esportato i propri vini all'estero nel 2011, in prevalenza (91%) avvalendosi di grossisti e importatori. Il mercato più consistente è quello dei Paesi Ue (47%), con i mercati più importanti rappresentati da Germania, Gran Bretagna, Olanda e Danimarca. Seguono gli Stati Uniti (27%), ma il vino umbro si apprezza anche in Giappone (6%), Canada e Svizzera (5%), Russia (3%), Cina (2%) e Brasile (1%). Nei prossimi anni, circa il 75% delle imprese intende commercializzare i propri prodotti in nuovi mercati esteri, guardando con interesse soprattutto a Cina, Canada, Stati Uniti, Brasile, ma anche a Russia e Svezia.

Del tavolo di lavoro, che stamani ha valutato i risultati preliminare dell'indagine, sono chiamati a far parte i rappresentanti di Anca (Associazione nazionale cooperative agroalimentari) Umbria; Associazione generale cooperative italiane (Agci) Umbria; Associazione lavoratori produttori dell'agroalimentare (Alpa) Umbria; Confederazione italiana agricoltori (Cia) Umbria; Coldiretti Umbria; Confagricoltura Umbria; Confcooperative Umbria; Confederazione produttori agricoli (Copagri) Umbria; F.Agricoltura Umbria; Consorzio di tutela Vini Colli del Trasimeno; Consorzio di tutela Vini di Torgiano; Consorzio di tutela Vini Montefalco; Consorzio di tutela Vini Orvieto; Consorzio di tutela Vini Colli Martani; Consorzio di tutela Vini Colli Amerini; Consorzio di tutela Vini Lago di Corbara; Consorzio Ente di tutela vini Assisi; Associazione regionale Strade del vino e dell'olio dell'Umbria; Associazione enologi enotecnici italiani - Assoenologi; Movimento Turismo del vino; Centro Estero Umbria; consorzio Umbria Top.

Oltre all'assessore regionale alle Politiche agricole e agroalimentari, con funzioni di coordinatore dei lavori, Fernanda Cecchini, per la Regione Umbria hanno preso parte ai lavori il coordinatore dell'ambito regionale Agricoltura, turismo e cultura Ciro Becchetti, i dirigenti dei Servizi regionali Promozione dei prodotti agroalimentari e politiche di sviluppo locale e Sviluppo sostenibile delle produzioni agricole.

zootecnia, assessore cecchini presenta schema piano a tavolo regionale: mantenuti impegni, entro l'anno strumento per sviluppo sostenibile settore

Perugia, 3 ago. 012 - "Per il futuro della zootecnia umbra, avremo entro l'anno lo strumento che fisserà le linee strategiche e gli



interventi per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile di tutti i tipi di allevamento, sancendo un nuovo patto tra allevatori, ambiente e cittadini nel segno della sostenibilità e dell'innovazione". Lo ha detto l'assessore alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, nella riunione del tavolo regionale per la zootecnia, convocata per illustrare il primo schema del Piano zootecnico regionale. "Era l'impegno che ci eravamo assunti e che abbiamo mantenuto - ha sottolineato - I lavori per l'elaborazione del testo, per i quali abbiamo scelto la strada del confronto e della condivisione con gli operatori e ci avvaliamo delle competenze tecnico-scientifiche dell'Inea, l'Istituto nazionale di economia agraria, sono andati avanti speditamente, come richiede la situazione di crisi che stanno attraversando da anni le aziende del settore, aggravata dalla congiuntura negativa generale. Completata la procedura di valutazione ambientale strategica, un passaggio obbligatorio, oggi presentiamo il primo schema del Piano che gli uffici regionali metteranno a punto entro l'estate, per poi procedere con la preadozione da parte della Giunta regionale e con i successivi passaggi fino a concludere il suo iter in Consiglio regionale".

"La sfida che ci poniamo con il Piano - ha aggiunto - è quella di rafforzare la zootecnia umbra, fortemente integrata con il territorio, che contribuisce all'economia agricola regionale con una produzione che rappresenta oltre il 40% del prodotto agricolo, orientandola verso la 'green economy' in cui grande rilevanza rivestono gli aspetti ambientali, di risparmio energetico e la promozione di una produzione di qualità. È la strada giusta da imboccare per la crescita di un settore sul quale sempre maggior importanza stanno assumendo le problematiche ambientali, che incidono sull'organizzazione di un allevamento e sulle scelte dei consumatori sempre più attenti a una etica ambientale delle produzioni".

"Nella regione della norcineria, delle produzioni agroalimentari di qualità che costituiscono un valore aggiunto per il legame con i territori e la loro promozione turistica integrata e rappresentano molto anche in termini di occupazione - ha detto ancora l'assessore Cecchini - ci proponiamo azioni e interventi in grado di affrontare le problematiche delle concentrazioni degli allevamenti in alcune zone, come nel caso della suinicoltura, senza rinunciare alle produzioni di qualità ma creando anzi le condizioni per la loro crescita. La parola d'ordine, ancora una volta, è innovazione per garantire i migliori livelli di impatto ambientale e i più alti standard qualitativi".

La scheda. Il Piano Zootecnico Regionale, che avrà valenza pluriennale, approfondisce innanzitutto le cause della crisi in cui versa il settore, per poi verificare la possibilità di tenuta ovvero ipotizzare una sua crescita, anche entrando nel merito dei singoli comparti. Quattro i principali obiettivi che vengono individuati. Innanzitutto il mantenimento/incremento dell'attuale consistenza degli allevamenti, che negli ultimi anni ha subito una



contrazione, seppure di diversa entità nei vari comparti. L'incremento del valore aggiunto - si rileva - andrà ricercato attraverso l'innovazione interna ai sistemi di allevamento, ma anche soprattutto attraverso la crescita di ulteriori attività di filiera che si situano a monte e a valle dell'attività zootecnica e che sono spesso all'origine delle migliori performance.

Altro obiettivo è quello del miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche, sia sul piano della qualità igienico-sanitaria sia del prodotto. Il primo va ottenuto garantendo la tracciabilità delle stesse lungo l'intera filiera, a partire dalla corretta e completa gestione delle anagrafi zootecniche. Particolare importanza riveste anche, nell'ambito della gestione degli allevamenti, la corretta applicazione delle normative inerenti il benessere degli animali e l'applicazione delle norme di biosicurezza.

Il miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche può essere ottenuto attraverso sistemi di produzione che valorizzino le produzioni locali e che ne aumentino il valore aggiunto. Si punta, per questo, sulla certificazione di qualità (Igp, Dop, certificazione volontaria)per valorizzare le produzioni con una forte connotazione territoriale, facendo leva sulle peculiarità ambientali e paesaggistiche dell'Umbria, che caratterizzano il prodotto rendendolo distinguibile e più attraente per il consumatore. Si punta, inoltre, sullo sviluppo delle filiere corte, rafforzando la tendenza, già in atto in Umbria, verso una riorganizzazione della filiera produttiva che sposti maggiormente i ricavi verso il produttore, che acquisisce spazi nelle varie fasi della filiera e offre al consumatore anche una maggior garanzia sulla qualità del prodotto.

Tra gli obiettivi prioritari c'è il miglioramento della sostenibilità ambientale degli allevamenti e la verifica dell'efficacia della normativa ambientale. Nel Piano vengono valutati tutti i possibili interventi attraverso i quali le aziende possono migliorare le loro "performance" ambientali. In questo ambito avrà un importante ruolo la ricerca e l'innovazione tecnologica e quindi l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, che contemperano la sostenibilità ambientale con quella economica, o la sperimentazione di soluzioni originali.

Le criticità del settore che sono evidenziate nel Piano portano anche a una verifica del contesto normativo di carattere ambientale, sanitario e urbanistico che a livello regionale incide sull'attività zootecnica, al fine di individuare soluzioni migliorative. Il riconoscimento del ruolo fondamentale svolto dall'attività zootecnica nel nostro territorio - si sottolinea - deve passare anche attraverso una semplificazione normativa che dia maggiore snellezza agli adempimenti a carico delle imprese del settore e che tenga conto delle particolari condizioni di disagio in cui operano le aziende presenti nelle zone marginali e montane dell'Umbria regione che svolgono un'insostituibile funzione di presidio del territorio.



Quarto obiettivo è quello dell'incremento della produzione di beni pubblici, a beneficio di tutta la collettività: la protezione dell'ambiente, la conservazione della biodiversità, della fertilità dei suoli e della qualità delle acque, la conservazione del paesaggio, la salubrità degli alimenti, la salute degli animali e delle piante, la vitalità delle aree rurali. L'attività agricola e in particolare quella zootecnica, hanno un ruolo fondamentale nella "produzione" e conservazione di questi beni che rischiano di esaurirsi.

"psr" 2007-2013, da g.r. umbria oltre 2 milioni euro incentivi turismo rurale; assessore cecchini: accelerare spesa per valida risposta a crisi

Perugia, 8 ago. 012 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore alle Politiche agricole Fernanda Cecchini, ha integrato con oltre 1 milione e 100mila euro le risorse a sostegno del miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, con l'obiettivo di dare ulteriore impulso all'attuazione della misura 313 del Programma di sviluppo rurale ("Psr") 2007-2013. Sono stati approvati, inoltre, i criteri di valutazione per la presentazione e selezione di servizi e iniziative riferiti al periodo 2012-2013, definendo termini, modalità di presentazione e iter delle domande di incentivi. Per il bando di prossima emanazione è stata intanto prevista una dotazione finanziaria di un milione di euro.

"Vogliamo imprimere un'accelerazione alla spesa della misura 313 del nostro 'Psr', per l'incentivazione di attività turistiche - afferma l'assessore Cecchini - nella convinzione che, nelle aree rurali, può contribuire in maniera rilevante allo sviluppo socioeconomico e creare nuove opportunità di occupazione e reddito. Una 'spinta' agli investimenti che si cala in un contesto di particolari difficoltà dell'economia in generale, per rilanciare la crescita in un settore strategico, facendo leva sulla promozione delle peculiarità e eccellenze del patrimonio rurale, sulle produzioni agricole di qualità che la nostra terra offre insieme a ricchezze ambientali e culturali uniche".

Da parte degli operatori locali, pubblici e privati, la partecipazione ai bandi a supporto delle attività turistiche nelle aree rurali è progressivamente aumentata tanto da superare, dal secondo semestre 2009, la loro dotazione finanziaria. "Nell'arco dei sette anni del Programma di sviluppo rurale - sottolinea l'assessore - alla misura 313 sono stati assegnati oltre 14 milioni e 650mila euro. Ad oggi, per i progetti approvati è stata impegnata la quasi totalità delle risorse, ben 12 milioni e 400mila euro".

"I fondi residui, anche sulla base delle economie ad oggi accertate - afferma l'assessore - ci consentono sia il completo finanziamento della graduatoria dei progetti degli enti pubblici, prevalentemente Comuni, valutati ammissibili per l'ultimo bando, sia la possibilità di prevedere ulteriori opportunità per la



presentazione di nuove domande prima della conclusione del Programma di sviluppo rurale".

Con il bando che sarà emanato a breve, secondo i criteri fissati dalla Giunta regionale, sono previsti aiuti per un milione di euro, di cui 800mila euro riservati a Comuni e Comunità montane e 200mila euro riservati alle Associazioni delle strade del vino e dell'Olio dell'Umbria (partenariati pubblico-privati).

I contributi pubblici potranno essere erogati a sostegno di investimenti per la realizzazione e allestimento di centri espositivi, la progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici nelle aree rurali, per supporti promozionali a carattere informativo e pubblicitario, iniziative per la valorizzazione del territorio. L'ambito di applicazione è l'intero territorio regionale, ad esclusione dei centri urbani di Perugia e Terni; per quanto riguarda pacchetti turistici e iniziative di valorizzazione, il bando vale per progetti in tutto il territorio dell'Unione Europea.

Nella valutazione delle domande, saranno considerati prioritari i progetti che riguardano un territorio ubicato per la maggior parte in zone rurali con problemi complessivi di sviluppo (nel caso di Comuni e Comunità montane), che aggregano un maggior numero di partner (per i partenariati pubblico-privati) e coinvolgono il più ampio territorio. Particolare attenzione verrà riservata agli interventi in grado di creare nuovi posti di lavoro, con i contratti di assunzione della durata minima di sei mesi dalla data di attuazione del progetto, alla integrazione con iniziative culturali, artigianali e di valorizzazione paesaggistico-ambientale e dei prodotti locali, all'inserimento dell'iniziativa nei calendari ufficiali delle manifestazioni fieristiche.

siccità, regione umbria chiede a governo riconoscimento stato calamità e attivazione fondo a sostegno imprese agricole

Perugia, 13 ago. 012 - "La Regione Umbria ha chiesto al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale per far fronte ai pesanti danni che la perdurante siccità sta provocando al settore agricolo e attivare adeguate forme di sostegno economico per le imprese agricole colpite". È quanto comunica l'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, rendendo noto che la presidente della Regione, Catuscia Marini, ha formalmente richiesto che in Umbria venga dichiarato lo stato di calamità naturale perché particolarmente colpita dalla siccità.

"Il protrarsi del caldo torrido e l'assenza di precipitazioni piovose - sottolinea l'assessore Cecchini - stanno creando gravi difficoltà soprattutto nelle aree della regione che non usufruiscono delle reti irrigue di adduzione dalla diga del Montedoglio e attualmente stanno meno risentendo della crisi idrica. Per le nostre produzioni di vino, olio e ortofrutta e per molti allevamenti zootecnici, soprattutto quelli che insistono in zone marginali e su cui si ripercuotono maggiori problemi per l'approvvigionamento di acqua, si stimano già danni ingenti, che



non saranno adeguatamente coperti dalle assicurazioni. Raccogliendo anche l'allarme delle organizzazioni professionali agricole - rileva - abbiamo sollecitato perciò la dichiarazione dello stato di calamità naturale, condizione necessaria affinché le imprese agricole umbre possano accedere agli aiuti del Fondo di solidarietà nazionale".

"A rischio - aggiunge l'assessore - non ci sono soltanto i raccolti e le produzioni di quest'annata, ma la sopravvivenza delle nostre aziende che hanno investito soldi e fatica nelle coltivazioni e che, a causa della perdita parziale o totale dei raccolti, vedranno tagliati o azzerati i loro ricavi e il loro reddito. La Regione - rileva - si sta pertanto adoperando, su più fronti, per fronteggiare questa situazione straordinaria. Al Governo chiediamo anche di assicurare una adeguata copertura finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale con cui compensare le perdite delle imprese agricole danneggiate".

Allo stesso tempo, la Regione Umbria - che ha chiesto e ottenuto dal Governo il riconoscimento dello stato di emergenza idrica - ha messo in atto un pacchetto di interventi per contrastare la crisi idrica e garantire il fabbisogno irriguo, fino alla recente approvazione del Piano per l'emergenza idrica 2012 per il quale sono già disponibili 6 milioni di euro.

casa

assessore regionale vinti aderisce a giornata mobilitazione nazionale "sfratti zero"

Perugia, 9 ago. 012 - "Sono preoccupanti i dati sugli sfratti in Italia e danno il segno di una crisi economica sempre più aggressiva nei confronti di chi ha meno e che sta mettendo a repentaglio la tutela di diritti fondamentali come il diritto alla casa". È quanto afferma l'assessore regionale alle politiche abitative Stefano Vinti, rendendo noto che aderirà alla giornata di mobilitazione nazionale "Sfratti Zero" che si terrà il prossimo 10 ottobre.

I numeri che emergono dalla rilevazione del Ministero dell'Interno relativa al 2011 sono "allarmanti - sottolinea Vinti - circa 64mila nuove sentenze di sfratto emanate di cui circa 56mila per morosità, con un'incidenza dell'87% sul totale. Sempre nel 2011, le richieste di esecuzioni con la forza pubblica sono state oltre 123mila, di cui ben 29mila eseguite. Di fatto, in Italia circa 140 famiglie vengono sfrattate ogni giorno con le forze dell'ordine, mentre restano sconosciuti i dati di coloro che lasciano l'alloggio senza aspettare l'ufficiale giudiziario".

"Anche l'Umbria - ricorda l'assessore regionale - vede crescere sensibilmente i casi di sfratto per morosità. Nella nostra regione, nel 2011 gli sfratti sono aumentati del 12,4 per cento rispetto al 2010: si è passati da 1028 provvedimenti di sfratto emessi a 1173. Quelli per morosità, in particolare, sono in crescita del 16,1 per cento, da 481 a 573. Oltre mille, per la



precisione 1022, sono le richieste di esecuzione (+0,5%) mentre quelli eseguiti sono 483 (+5,2%)".

Secondo Vinti, "l'assoluta assenza di politiche abitative pubbliche nazionali non aiuta gli Enti locali e le Regioni nel far fronte all'emergenza abitativa e a reggere all'urto dell'elevato numero di esecuzioni. Ad oggi - conclude - la questione sfratti fatica ad entrare nell'agenda politica nazionale nonostante l'impegno di associazioni, movimenti, sindacati, e singole amministrazioni. Per questo è stata lanciata l'iniziativa 'Giornate mondiali Sfratti Zero', campagna che l'obiettivo di far rispettare integralmente il diritto alla casa iscritto nell'art. 11 del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali, ratificato dall'Italia con legge n. 881/77".

cultura

prix de l'europa a comune corciano, assessore bracco scrive a sindaco: "con corciano premiata umbria intera"

perugia, 11 ago. 012 - "La notizia dell'attribuzione al Comune di Corciano del Prix de l'Europe 2012 e l'invito a partecipare domani, 12 agosto, alla cerimonia di consegna del premio, da parte del delegato dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa Axel Fischer, nel corso di una seduta solenne del Consiglio comunale, colmano di soddisfazione la Giunta regionale dell'Umbria, nel cui nome e mio personale sono a testimoniare la più profonda congratulazione e gratitudine per un risultato che, con Corciano, premia ed onora l'Umbria intera": è quanto scrive l'assessore regionale alla cultura, Fabrizio Bracco, nella lettera inviata al sindaco di Corciano, Nadia Ginetti, in occasione della consegna della prestigiosa assegnazione, "tanto più importante - sottolinea l'assessore - se si pensa ad un riconoscimento che, dall'anno della sua istituzione nel 1955, è toccato solo otto volte a Comuni italiani, l'ultima a Bologna, nell'ormai lontano 1995".

"L'Umbria delle eccellenze territoriali - sostiene Bracco - parla attraverso Corciano, che ne rappresenta un esempio particolarmente significativo, capace di esprimere, oltre alla peculiare bellezza del borgo, dell'eredità culturale e del paesaggio che lo racchiude, una particolare vivacità d'iniziativa nei diversi settori di attività, dalla conservazione dell'ambiente alla cultura, dal turismo all'imprenditoria. Tale vitalità, sostenuta dall'Amministrazione Comunale e dalla iniziativa privata, si è positivamente proiettata sullo scenario internazionale, contribuendo - secondo l'assessore, attraverso gemellaggi, incontri di giovani e associazioni di volontariato, iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sostegno nei confronti di popolazioni particolarmente bisognose in diversi paesi, a prefigurare concretamente quell'Europa dei Popoli, nel segno della coesione e della solidarietà che, in questi tempi difficili, rappresenta il fine più alto di quanti abbiano a cuore la sorte dell'Europa Unita".



"Corciano - sottolinea Bracco - ha interpretato nel modo migliore queste aspirazioni che sono comuni a tutta l'Umbria, terra di pace e tolleranza, ispirata dagli ideali di solidarietà e di coesione sociale anch'essi racchiusi, insieme con i significati culturali, ambientali e di 'buonvivere', di cui anche Corciano è espressione, nella candidatura di PerugiaAssisi a Capitale Europea della Cultura per il 2019".

"È con questi sentimenti - conclude l'assessore - che Le comunico l'adesione entusiasta della Giunta regionale alla cerimonia di consegna del Prix de l'Europe, nella consapevolezza che eventi come questo sono il miglior stimolo a continuare nella strada intrapresa, sostenendo le difficili sfide per uscire dalla crisi, per uno sviluppo sostenibile ed integrato nel segno di un'autentica unità europea".

economia

venerdì 3 agosto conferenza stampa su programmi regionali 2012 occupazione e competitività

Perugia, 1 ago. 012 - Prevedono misure di intervento complessive per circa 80 milioni di euro i programmi 2012 messi a punto dalla Giunta regionale dell'Umbria a sostegno del lavoro e dell'occupazione e per la crescita e l'innovazione dell'Umbria.

Contenuti e finalità dei due provvedimenti verranno illustrati alla stampa dall'assessore regionale allo sviluppo economico, Vincenzo Riommi, venerdì 3 agosto (alle ore 11) a Perugia, nella sede dell'assessorato regionale, al Palazzo del Broletto, in via Mario Angeloni, IV piano

assessore riommi illustra piano operativo per crescita e occupazione

Perugia, 3 ago. 012 - "La Giunta regionale ha preadottato due atti che, in ambiti diversi, rappresentano una vera e propria manovra estiva per il rilancio del sistema produttivo e dell'occupazione in Umbria". Lo ha affermato stamani l'assessore regionale allo sviluppo economico, Vincenzo Riommi, illustrando alla stampa i contenuti e le principali finalità del Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione".

Relativamente al Piano operativo Riommi ha sottolineato che "si tratta di un atto importante, per il quale è già stata avviata la fase di concertazione per poi essere adottare dall'esecutivo entro settembre. Complessivamente la Regione ha messo a disposizione oltre 80 milioni di euro di cui 26.662 andranno a finanziare interventi per il lavoro e l'occupazione e 57.900 per la crescita e l'innovazione delle imprese, attraverso i due programmi che si intersecano in modo significativo".

Nello specifico per quanto riguarda il programma per il lavoro e l'occupazione l'assessore Riommi ha segnalato "lo stanziamento di 8 milioni e 300 mila euro per la stabilizzazione dei precari e oltre 7 milioni a sostegno di percorsi formativi integrati in settore chiave. In proposito ha ricordato "l'esito straordinario



di un precedente bando della Regione che metteva sul piatto 3milioni 200 mila euro a favore delle imprese che decidessero di stabilizzare i lavoratori precari. Hanno chiesto di accedere ai finanziamenti oltre 700 imprese di tutti i settori produttivi - ha detto - e di tutte le aree territoriali. Per tale ragione abbiamo previsto altri 5 milioni di euro che permetteranno la stabilizzazione di almeno altri 500 precari".

Relativamente al programma annuale per la crescita e l'innovazione, Riommi ha evidenziato l'importanza dell'innovazione della ricerca e dello sviluppo delle imprese per i quali la regione Umbria ha previsto 10 milioni di euro che andranno a finanziare progetti innovativi per lo sviluppo delle imprese".

Concludendo l'assessore ha ricordato l'impegno della Regione Umbria per la gestione delle due grandi crisi d'impresa, A Merloni e Polo Chimico di Terni: "La Regione Umbria ha deciso di assumere un ulteriore impegno concentrando su questo fronte le risorse regionali derivanti dalle dismissioni patrimoniali ex legge 14/97 - ha detto - per un importo di 2 milioni 440 mila euro".

Relativamente al comparto dell'artigianato l'assessore ha informato che Giunta ha preadottato un testo unico che oltre a racchiudere tutta la legislatura in materia, punta alla semplificazione delle procedure e all'innovazione normativa. "Quello dell'artigianato - ha precisato - è un settore sofferente che ha bisogno di aiuti e di una programmazione attenta. Al contrario si rischia di perdere una filiera produttiva importantissima per l'Umbria".

scheda relativa ai programmi regionali 2012 occupazione e competitività

Programma per il lavoro e l'occupazione: rilanciare l'occupazione, favorire il reinserimento lavorativo, combattere il precariato attraverso misure rivolte soprattutto a target con maggiori criticità, tra cui donne, giovani, lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, spingendo sui settori chiave dell'economia regionale, a cominciare dalla "economia verde". Può essere così sintetizzato l'insieme di misure che saranno attivate entro l'anno grazie al Programma annuale 2012 per il lavoro e l'occupazione, che prevede risorse da destinare ad interventi specifici per complessivi 18 milioni e 182 mila euro.

Il Programma persegue gli obiettivi della Strategia Europa 2020 di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, attraverso azioni di sistema ed interventi specifici finalizzati ad aumentare la qualità e il numero dei servizi per i lavoratori e le persone in cerca di lavoro e a valorizzare il capitale umano, soprattutto per rispondere alle competenze richieste dai settori più innovativi dell'economia umbra.

A tal fine il programma prevede il rifinanziamento di interventi già facenti parte del programma 2011 per un totale di 14 milioni e 320 mila euro e il finanziamento di nuove iniziative (per questi interventi le risorse ammontano a 3 milioni 862 mila euro)



Sono infatti previsti interventi formativi comprensivi di "bonus" finalizzati all'assunzione e al sostegno dell'occupazione di diplomati e laureati in settori chiave per lo sviluppo, così da creare le figure professionali richieste dal contesto economico e sociale regionale, in particolare nel comparto della green economy, cultura europea e d'impresa, turismo, spettacolo e della meccatronica per complessivi 3,9 milioni di euro in aggiunta ai 3,1 milioni previsti nel programma 2011. Allo stesso fine risponde l'intervento formativo per disoccupati comprensivo di "bonus" finalizzato all'assunzione nel settore dell'artigianato artistico (700 mila). Altre misure prevedono poi percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze in aziende ricettive e della filiera turismo-ambiente e cultura (complessivi 750 mila euro).

Sono inoltre previste "work experiences" destinate a laureati e incentivi per l'inserimento occupazionale di laureati, disoccupati e inoccupati (400 mila euro in aggiunta a 1,1 milioni del 2011), aiuti individuali per progetti di ricerca (4 milioni di cui 270 mila previste nel 2011), borse di ricerca, dottorati e master facenti parte della "scheda università" (2 milioni di euro).

Previsti inoltre percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze di disoccupati e inoccupati, così da agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro, attraverso l'erogazione di borse lavoro, e incentivi per l'inserimento occupazionale a favore delle imprese che assumono (per questi interventi le risorse stanziati nel 2012 ammontano a 1 milione e 290 mila euro). In aggiunta ai 3,3 milioni già previsti nel 2011 sono 5 i milioni stanziati per la stabilizzazione dei precari.

Il programma, che per ogni intervento presenta una riserva in favore delle donne, prevede inoltre attività formative per la valorizzazione dei grandi eventi della Regione Umbria, azioni di orientamento e esperienze lavorative di cassa integrati negli uffici giudiziari della Regione Umbria. Lo stesso prevede infine, in aggiunta alle misure contenute dal programma anticrisi, attuato nel biennio 2010-2011, anche seminari formativi organizzati dai Centri per l'impiego e da Sviluppo Umbria rivolti ai percettori di ammortizzatori sociali in deroga e voucher formativi per la frequenza di corsi presenti nel "Catalogo dell'offerta formativa individuale" che, grazie al lavoro effettuato dagli uffici regionali, in collaborazione con quelli provinciali, ora si presenta omogeneo ed unitario su tutto il territorio umbro.

Questa del catalogo regionale dell'offerta formativa è una delle azioni di sistema volte ad aumentare la qualità e la numerosità dei servizi destinati ai lavoratori e alle persone in cerca di lavoro previste dal programma 2012 che vede anche potenziamento del sistema integrato Istruzione Formazione Lavoro e delle politiche di Long Life Learning proseguendo anche nell'implementazione e sviluppo del sistema degli standard professionali, formativi e di certificazione. Sempre nel 2012, nel rispetto di quanto previsto dal Dlgs 276/2003 verrà implementato



il collegamento dei Sistemi informativi dei Centri per l'impiego con la piattaforma ministeriale di incontro domanda ed offerta di lavoro "ClicLavoro"; tale collegamento costituisce una parte del un portale regionale per l'offerta di servizi on line rivolti ad imprese e lavoratori la cui prima implementazione è prevista entro il 2012. Per la revisione del masterplan dei servizi per l'impiego e della normativa regionale sul lavoro, attività anch'esse previste dal piano triennale 2011-2013, sarà necessario la definizione complessiva dei provvedimenti connessi alla riforma del mercato del lavoro e della spending review e procedere ad un attento esame degli stessi al fine di valutarne gli impatti sulla normativa regionale, apportando fin da subito le modifiche che hanno un impatto immediato.

Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale

Il programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale per l'anno 2012 rappresenta la seconda declinazione operativa del documento triennale di indirizzo approvato dalla Giunta Regionale e tiene in considerazione il fatto che il 2012 è un anno cruciale per un contesto socio-economico denso di criticità e incertezze, anche in seguito ad i pesanti effetti delle manovre finanziarie del Governo approvate nel 2011 e nell'anno in corso. Di conseguenza, la Regione, ha dovuto fare i conti con forti limitazioni a livello finanziario scegliendo politiche e progetti dentro e oltre la crisi, utili al rilancio del sistema manifatturiero e produttivo per la tenuta dell'occupazione e il possibile sviluppo futuro.

Il programma annuale prevede l'attivazione e la prosecuzione di una serie di misure e strumenti finalizzati a valorizzare il sistema produttivo umbro, partendo dalla consapevolezza che alcune tipologie di prodotto e fasi di lavorazione saranno costrette a sostenere l'inevitabile processo di cambiamento imposto dalla crisi, puntando sull'innovazione, sulla tecnologia, la qualità, lo spostamento su segmenti a più alto valore aggiunto.

Pacchetto verde, ricerca sviluppo e innovazione, miglioramento e qualificazione produttiva, tecnologica e riduzione del digital divide delle PMI, creazione d'impresa, rafforzamento delle strutture finanziarie delle imprese e diffusione, trasferimento e sostegno all'innovazione ed altre azioni per lo sviluppo, internazionalizzazione: sono questi i sei assi portanti del programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività dell'Umbria a sostegno del quale sono state individuate risorse pari a 57 milioni 900 mila euro.

Scendendo nel particolare il programma contiene nuove misure, accanto all'adeguamento di altre consolidate, una forte attenzione è rivolta ai temi della green economy e dell'energia - con risorse pari a 10 milioni e 500 mila euro - secondo le linee programmatiche individuate dalla Giunta regionale, attraverso un "mix" di strumenti già sperimentati e integrati da misure a sostegno di investimenti aziendali per l'ecoinnovazione e da due



bandi per investimenti delle imprese, il primo finalizzato a migliorare l'efficienza energetica dei cicli produttivi (investimenti integrati con installazione, da parte delle imprese beneficiarie, di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile) e il secondo rivolto alle imprese che intendono inserirsi nel mercato delle tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica.

Per quanto riguarda i temi della ricerca e dell'innovazione i bandi a sostegno della ricerca per singole imprese evidenziano un consistente numero di progetti valutati positivamente per cui è stata incrementata la dotazione finanziaria di tali strumenti. Ciò consente di dare una risposta alle esigenze di numerose reti ed imprese singole, utilizzando anche eventuali economie di risorse che si siano determinate su bandi precedenti. Per questo asse la dotazione è di 14 milioni 500 mila euro.

L'internazionalizzazione, il sostegno all'innovazione ed altre azioni per lo sviluppo, come quello dei Poli di innovazione, costituiranno un altro importante riferimento su cui modulare progetti ed interventi. A questo asse sono dedicati oltre 6 milioni di euro di questi tre milioni saranno destinati a finanziare la realizzazione di interventi di ampliamento e ottimizzazione degli allestimenti infrastrutturali, dei servizi organizzativi e logistici necessari alla piena funzionalità dell'area industriale di Sant'Andrea delle Fratte di Perugia.

In questo contesto i quattro Poli di Innovazione (materiali speciali, energie rinnovabili, scienze della vita, mecatronica e meccanica avanzata) rappresentano un'importante opportunità per promuovere più strutturate attività di clusterizzazione, innovazione e trasferimento di competenze in una prospettiva che le individua quali aree tecnologiche strategiche. Pertanto in coerenza e in accordo con le strategie e i programmi nazionali, in una operativa politica di marketing territoriale, verranno predisposti idonei "pacchetti" finalizzati ad evidenziare ed accrescere i fattori attrattivi caratteristici della regione massimizzando l'integrazione delle attività del Centro estero in un'ottica di partenariato pubblico-privato con quelle imprese umbre, che puntano a migliorare il grado di penetrazione sui mercati mondiali. In tal senso andranno individuate politiche di coordinamento e di rete per le imprese di piccola e piccolissima dimensione, nonché per imprese dell'artigianato, al fine di favorire percorsi di aggregazione funzionale, di innovazione del prodotto nell'ambito di un'adeguata strategia di marketing. A tale proposito saranno implementati finanziamenti specifici per l'internazionalizzazione di reti e cluster di impresa nell'ambito del programma di utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e Coesione.

I temi del consolidamento dell'apparato produttivo e del supporto agli investimenti aziendali finalizzati all'ampliamento della base produttiva sono affrontati attraverso l'attivazione di fondi rotativi soprattutto per quanto concerne lo start up d'impresa



laddove più evidente è il fallimento del mercato nell'accesso al credito.

Si tratta di strumenti attraverso i quali si intende attivare forme di supporto più orizzontali e con una più rapida risposta alle istanze delle imprese, in modo da accorciare i tempi del ciclo del progetto di cui si è detto sopra.

Altri 2 milioni 750 mila euro sono destinati per favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, alle certificazioni aziendali.

Circa 5 milioni e 500 mila euro sono destinati alla creazione d'impresa. Accanto ad interventi già operativi, come la legge 12/95 e gli strumenti (D.Lgs 185/2000) legati al prestito d'onore e microimpresa, è confermato il rifinanziamento per il microcredito e la misura a favore dei programmi di investimento di start-up tecnologiche derivanti da spin-off da ricerca ed industriali.

Particolare attenzione è stata dedicata ai temi del credito che vedono la gran parte delle imprese richiedere l'accesso a finanziamenti che le banche in molti casi non possono o non vogliono concedere. Alle preoccupazioni per l'avvitarsi di una situazione in cui alla mancata concessione di credito seguono fallimenti e chiusure che producono ulteriori restrizioni da parte bancaria con un effetto domino evidente sull'intero sistema economico, la regione cerca di far fronte con uno sforzo straordinario che ha inteso rafforzare l'intero sistema regionale di garanzia con risorse che complessivamente assommano a 18 milioni e 600 mila di euro che serviranno al rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese. Nel dettaglio: 8 milioni sono previsti per il Fondo ingegneria finanziaria, 5 milioni 700 mila euro per la capitalizzazione di Confidi, 3 milioni 900 mila euro per il Fondo garanzia Gepafin, e un milione di euro a rafforzamento del ruolo del Consorzio Fidi regionale (CoFiRe).

In questo quadro si inserisce la gestione delle due più importanti crisi di impresa, A. Merloni e Polo Chimico di Terni, che hanno investito il nostro territorio e maggiore intensità di aiuto, sarà concessa, a quei progetti che prevederanno la rioccupazione di lavoratori ex Merloni o che si insedieranno negli spazi resi disponibili all'interno del sito ex Merloni di Gaifana.

Sul versante Polo Chimico di Terni si sta procedendo alla definizione di un accordo fra i soggetti interessati, (Regione Umbria, Terni Research Spa, Novamont Spa e Cosp Tecnoservice), che prevede la condivisione di un programma di sviluppo industriale e produttivo avente ad oggetto le aree di proprietà della Soc. Lyondell Basell, ricomprese nell'ambito del polo.

La strategia di reindustrializzazione dell'area è focalizzata sulla realizzazione di un programma di sviluppo di iniziative nel settore della green economy declinata con particolare riferimento nel settore della chimica, del recupero e riutilizzo dei materiali plastici, in un sistema coerente di attività di ricerca e innovazione, di servizi integrati a favore delle imprese e di



approvvigionamento energetico a costi competitivi. Il programma si propone, altresì l'obiettivo di stabilizzare la presenza delle altre due importanti realtà produttive presenti nell'area, Meraklon e Treofan, ricercando tutte le sinergie possibili, in un quadro di rilancio produttivo e di incremento dei livelli occupazionali esistenti.

Edilizia

edilizia residenziale pubblica, gr. umbria amplia programma vendita alloggi e proroga termini; assessore vinti: le risorse reimpiegate per rispondere a fabbisogno abitativo

perugia, 1 ago. 012 - Si accresce l'offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica messi in vendita dall'Ater e dai Comuni umbri, a prezzi vantaggiosi, e si allunga di circa due mesi il termine per l'attuazione delle procedure di vendita, con la nuova scadenza fissata al 31 dicembre prossimo. È quanto ha stabilito la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore alle Politiche della casa Stefano Vinti, autorizzando le proposte di alienazione di immobili di edilizia residenziale pubblica presentate dall'Ater regionale e dai Comuni di Fossato di Vico, Massa Martana e Polino, in base alla legge regionale che detta "norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica" (lr 23/2003, art.45). Contestualmente all'integrazione del Programma delle alienazioni, la Giunta regionale ha prorogato la sua validità dal 27 ottobre al 31 dicembre 2012, in modo da consentire agli enti proprietari di dare avvio alle procedure di vendita.

"Le risorse derivanti dall'alienazione degli immobili inseriti nel Piano - sottolinea l'assessore Vinti - contribuiranno alla programmazione di nuovi interventi di edilizia residenziale pubblica, al fine di soddisfare il crescente fabbisogno abitativo delle famiglie umbre. Il programma di vendita - ricorda - risponde all'esigenza di una più razionale ed economica gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e di favorire lo sviluppo del settore. Abbiamo pertanto accolto le ulteriori proposte di alienazione da parte di Ater e Comuni che hanno evidenziato il problema degli onerosi costi da sostenere per le manutenzioni degli immobili di proprietà e della scarsità di risorse per farvi fronte".

"Agli occupanti degli alloggi posti in vendita - spiega inoltre l'assessore regionale Vinti - è riconosciuto il diritto di prelazione nell'acquisto, a un prezzo scontato del 30 per cento rispetto a quello fissato e commisurato ai valori di mercato. Sono previste, comunque, opportune misure di salvaguardia a garanzia del diritto ad abitare in un alloggio adeguato al nucleo familiare per coloro che non siano nelle condizioni di acquistarlo".

"La proroga della scadenza - conclude Vinti - consentirà all'Ater regionale e a tutti i Comuni una tempistica adeguata per l'attuazione delle procedure di vendita con i cui ricavi saranno finanziati nuovi interventi funzionali alle esigenze abitative dei



territori e all'adeguamento, qualificazione e valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dell'Umbria".

politiche abitative: approvato statuto e regolamento "ater" umbria vinti, "avviato anche iter revisione legge 23, da regione risposte concrete per fronteggiare emergenza sfratti"

perugia, 7 ago. 012 - "L'approvazione dello statuto e del regolamento di organizzazione dell'Ater Umbria da parte della Giunta regionale e l'avvio dell'iter per la revisione della legge 23 sull'edilizia residenziale pubblica, rappresentano passaggi fondamentali per rispondere in modo efficace alle esigenze determinate dai mutati scenari istituzionali e, soprattutto, dalla grave crisi economica che impone alla Regione di attivarsi per modificare l'organizzazione della macchina pubblica, semplificare l'azione politico-amministrativa ed individuare nuovi strumenti per ridurre, razionalizzare e riqualificare la spesa". Lo ha affermato l'assessore regionale all'edilizia residenziale pubblica, Stefano Vinti, sottolineando che "pur riconoscendo alle Aziende provinciali la capacità di gestire le risorse e il patrimonio e di cogliere tutte le opportunità offerte dalla programmazione regionale, sia in materia di edilizia a canone sociale che concordato, si è ritenuto necessario attuare un percorso di razionalizzazione in modo tali che le parti sociali e le istituzioni pubbliche coinvolte nelle politiche abitative possano rivolgersi ad un unico interlocutore".

A corredo di questo processo c'è anche la revisione della legge 23 per la quale, "si spera in un'approvazione in tempi stretti da parte del Consiglio regionale - ha detto Vinti - In pratica la modifica del testo prevede tra l'altro l'istituzione di commissioni Comunali o da parte di Unioni di Comuni per contrastare il grave problema degli sfratti attraverso norme che permetteranno, dentro il Fondo unico per l'edilizia residenziale pubblica, la presenza di risorse a sostegno delle famiglie che subiscono uno sfratto esecutivo, con un occhio attento per quei nuclei sottoposti ad uno sfratto 'incolpevole', per ragioni legate ad esempio alla perdita del reddito di sostegno".

Per l'assessore Vinti "la grave crisi economica e produttiva del liberismo produce effetti sociali pesanti nella nostra regione, mettendo a rischio diritti fondamentali tra cui quello del diritto alla casa - Inoltre, l'abbandono da parte del Governo centrale delle politiche pubbliche per il diritto all'alloggio, ha lasciato il campo solo al mercato ed alla speculazione, relegando migliaia di famiglie colpite dalla crisi alla sola possibilità di rivolgersi agli Enti Locali per il soddisfacimento del loro diritto. Di conseguenza, la perdita improvvisa del reddito o il drastico ridimensionamento dovuto al licenziamento, alla messa in cassa integrazione o in mobilità, l'accentuarsi del lavoro precario e sempre con meno garanzie, hanno prodotto in Umbria nel 2011, circa 1200 sfratti esecutivi, di cui il 90 per cento causati da una morosità incolpevole".



"Di fronte all'azzeramento delle risorse nazionali la Regione si vedono costrette ad affrontare l'emergenza abitativa a 'mani nude'. Le modifiche alla legge 23 in questo contesto assumono un significato importantissimo, visto che diversamente la Regione Umbria non potrebbe contare su altre risorse a sostegno dei nuclei familiari sfrattati. Una responsabilità del Governo Monti questa, gravissima e che testimonia, se ce ne fosse ancora bisogno, l'interesse per il sistema finanziario e il disinteresse per la crescita economica e la devastante questione sociale. Altro che rigore ed equità! Rigore a senso unico ed equità zero".

"E' evidente - continua Vinti - che si sta profilando una emergenza sfratti anche nella nostra regione che dovrà vedere tutte le istituzioni umbre e le parti sociali impegnate, concretamente, nel dare una risposta adeguata alla sfida sociale che si sta manifestando. Da questo punto di vista, la Giunta regionale si sente impegnata in prima fila".

Relativamente all'Ater regionale Vinti precisa che "è articolata in due unità operative ubicate nelle città di Perugia e Terni, e che è un ente strumentale della Regione la cui attività è finalizzata a rispondere alle esigenze abitative dei nuclei familiari che si trovano in condizioni socio-economiche svantaggiate. Per quanto concerne lo Statuto, è necessario precisare che la L.R.19\10 non prevede espressamente la relativa approvazione da parte della Giunta regionale. Tuttavia - afferma - è evidente che uno strumento di tale importanza, necessario all'Azienda per la definizione di numerosi rapporti in essere, nonché per la sottoscrizione di nuove e molteplici contrattazioni, debba comunque essere sottoposto alla valutazione dell'Ente che esercita il potere di controllo".

Lo Statuto disciplina in maniera dettagliata l'attività, le funzioni e i compiti degli organi dell'Azienda (Consiglio di Amministrazione, Presidente, Collegio dei revisori dei conti), nonché del direttore e del dirigente di unità operativa.

Il Regolamento di organizzazione invece descrive le attribuzioni e le responsabilità appartenenti al direttore, ai dirigenti e al personale.

La struttura organizzativa si articola in due unità operative, nonché in servizi, posti funzionalmente alle dirette dipendenze del dirigente di unità operativa, ed in aree, di lavori e di staff. Alla direzione di ogni unità operativa è preposto un dirigente, che, rispondendo alla direzione generale, assicura l'unitarietà programmatica, organizzativa ed operativa dell'Azienda mediante l'espletamento delle attività gestionali, amministrative e tecniche, secondo le indicazioni della legge istitutiva e dello Statuto. Ad uno dei dirigenti di unità operativa è, di norma, conferito l'incarico di direttore dell'Azienda. Sono, infine, indicate le modalità di reclutamento del personale, ispirate ai principi di trasparenza, pubblicità, celerità ed economicità.



Emigrazione

presidente "cre" galanello riceve giovani da argentina, venezuela e canada in umbria per soggiorno studio

Perugia, 2 ago. 012 - Si fermeranno in Umbria per tutto il mese di agosto i quindici giovani di origine umbra che, provenienti da Argentina, Canada e Venezuela, partecipano a un soggiorno di studio promosso e finanziato dalla Regione Umbria nell'ambito del "Piano 2012 degli interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie". Gli ospiti sono stati ricevuti questo pomeriggio, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini, dal presidente del Consiglio regionale dell'emigrazione Fausto Galanello, per un saluto di benvenuto.

"Gli umbri residenti all'estero - ha detto Galanello - sono un valore per la nostra regione, perché costituiscono un importante legame fra l'Umbria ed il resto del mondo. Da qui lo sforzo del Consiglio regionale dell'emigrazione nel realizzare iniziative all'estero e nello sviluppare l'accoglienza in Umbria secondo uno spirito di rinnovata cittadinanza. È soprattutto sui giovani che intendiamo investire - ha proseguito il presidente del "Cre" -, per far loro riscoprire le comuni radici e rinsaldare i legami con la terra d'origine. Questi giovani fanno parte della terza, quarta generazione di umbri all'estero e molti di loro hanno conseguito importanti posizioni sociali e professionali nei Paesi di residenza. Per l'Umbria - ha concluso Galanello - rappresentano una opportunità straordinaria che intendiamo valorizzare".

I giovani frequenteranno un corso di lingua italiana all'Università degli studi di Perugia che avrà la durata di circa quattro settimane e visiteranno i più importanti centri regionali, alla ricerca delle proprie radici storiche e culturali: si recheranno ad Assisi, Gubbio, Spoleto, Gualdo Tadino (dove faranno in particolare tappa al Museo regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti") e Orvieto. I partecipanti sono stati individuati dai Presidenti delle Associazioni degli Umbri secondo criteri di selezione individuati con il Piano regionale.

L'incontro a Palazzo Donini ha rappresentato l'occasione per presentare loro, da parte del direttore dell'Agenzia Umbria Ricerche Anna Ascani, il sito www.brainbackumbria.eu, realizzato in quattro lingue (italiano, inglese, francese e spagnolo) che mette in contatto l'Umbria e i suoi emigrati nell'ambito del progetto di "Aur" e Regione Umbria per indagare il fenomeno migratorio della popolazione umbra e supportare la nascita e la crescita di reti permanenti tra emigrati umbri e mondo produttivo, culturale ed istituzionale al fine di facilitare lo scambio di esperienze e promuovere collaborazioni.



infrastrutture

piastra logistica terni-narni, presidente marini e assessori rometti e vinti a consegna lavori: opera strategica

Terni, 2 ago. 012 - "Oggi si avviano i lavori per la realizzazione di un intervento infrastrutturale di grande rilevanza per l'intera Umbria e non solo per l'area di Terni e Narni. La nuova piastra logistica è un'opera strategica al servizio dell'industria di questo comprensorio, e dunque un elemento positivo di stimolo per la stessa ripresa economica". È quanto hanno sottolineato la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, gli assessori regionali alle Infrastrutture, Silvano Rometti, e ai Lavori pubblici, Stefano Vinti, nel corso dell'incontro a Palazzo Spada, a Terni, con cui è stata ufficialmente sancita la consegna dei lavori per la realizzazione della base logistica intermodale merci Terni-Narni ed è stato illustrato il progetto esecutivo dell'opera.

La piastra logistica, la prima per la quale si avviano i lavori - hanno detto - dovrà rappresentare il punto di interconnessione del traffico merci tra le dorsali tirrenica ed adriatica, mettendo in rete l'area del Ternano con i porti di Ancona e soprattutto con quello di Civitavecchia. L'intervento, hanno ricordato, avrà un costo di oltre 26 milioni di euro, ma determinerà investimenti indotti per un totale di 70 milioni di euro, e consentirà anche azioni di riqualificazione dell'area. Grazie alla nuova piastra logistica, hanno inoltre rilevato la presidente Marini e gli assessori Rometti e Vinti, si creeranno anche migliori condizioni di mobilità in tutta la Conca ternana.

Il progetto definitivo della base logistica intermodale merci Terni-Narni è stato predisposto nel 2009 dallo Studio Tecnico "Sintagma" per l'accesso ai fondi CIPE destinati alla realizzazione delle Piastre Logistiche in Umbria ed è costituito da un progetto generale e un 1° stralcio funzionale. Il progetto di 1° Stralcio, appaltato al raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) tra Giovannini Costruttori S.a.s. (capogruppo mandataria) e Tramoter Appalti S.r.l. (mandante) per un importo dei lavori di 16 milioni 378.155,20, prevede la realizzazione di opere stradali, quali piazzali per lo stoccaggio delle merci, viabilità interna, rilevati, piazzale di stoccaggio del terminale intermodale con binari di carico e scarico e dell'armamento ferroviario. E' inoltre prevista la realizzazione di un edificio per centro servizi e di un magazzino per la distribuzione locale. La base logistica sarà collegata alla Strada Provinciale di Maratta attraverso la realizzazione di una rotonda e sarà predisposta per il collegamento alla linea ferroviaria Orte - Falconara.

L'infrastruttura sarà, a seguito di un completamento che riguarderà la parte impiantistica, una vera stazione dotata di impianto di comando autonomo. Disporrà di collegamento a rete di due tipi: la rete stradale provinciale, che è a sua volta collegata alla rete nazionale, in corrispondenza dello svincolo di



Terni sulla E45 e sul Raccordo Terni-Orte (casello sulla Autostrada del Sole), e la rete ferroviaria nazionale sulla linea Orte - Falconara a doppio binario, che vede a Sud il bacino romano con il porto di Civitavecchia, ed a nord i porti di Ancona e Marghera.

Per l'esecuzione dei lavori sono previsti 408 giorni da contratto iniziale dalla data di consegna del 01/08/2012. È da aggiungere il tempo necessario per la realizzazione delle opere in variante.

All'incontro sono intervenuti, oltre alla presidente Marini e gli assessori regionali Rometti e Vinti, i sindaci di Terni, Leopoldo Di Girolamo, e di Narni, Francesco De Rebotti, il presidente della Provincia di Terni, Feliciano Polli, e i rappresentanti del raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) tra Giovannini Costruttori S.a.s. (capogruppo mandataria) e Tramoter Appalti S.r.l. (mandante).

progetto "e45"; rometti: "disappunto" per mancata approvazione cipe

Perugia, 3 ago. 012 - "Disappunto e rammarico" per la mancata approvazione nella seduta odierna del CIPE del progetto di trasformazione e ammodernamento della E45 sono stati espressi dall'assessore regionale alle infrastrutture Silvano Rometti. "Avevamo avuto precise garanzie da parte del Governo che il progetto di questa infrastruttura, strategica non solo per l'Umbria, sarebbe stato licenziato dal Cipe nella seduta di oggi, l'ultima prima della pausa estiva. Assicurazioni in tal senso - prosegue Rometti - ci erano state date dal Ministro allo sviluppo economico, Corrado Passera, e del viceministro alle infrastrutture, Mario Ciaccia, nel corso di diversi incontri a cui ha partecipato anche la presidente della Regione Catuscia Marini. Sappiamo che il progetto dopo aver ottenuto il nulla osta del ministero delle infrastrutture è stato inviato al ministero dell'economia e qui ha subito uno stop con la richiesta di ulteriori approfondimenti. La proposta avanzata dalla Regione Umbria di ammodernamento e di trasformazione della E45 in autostrada include la realizzazione del Nodo di Perugia. E' dunque evidente - ha concluso l'assessore - che ogni ulteriore indugio relativo all'approvazione del progetto allunga i tempi per la realizzazione di una opera che lo stesso Governo ha inserito tra quelle prioritaria per il Paese".

infrastrutture e ambiente; da cipe al via interventi per oltre 17 mln di euro

perugia, 3 ago. 012 - Sono finalizzati alla realizzazione di interventi su infrastrutture, viabilità, tutela delle acque, gestione integrata delle risorse idriche e difesa del suolo i 17 milioni 415 mila euro approvati dal CIPE sulla base della riprogrammazione, da parte della Regione Umbria, di economie derivanti dai fondi FAS 2000-2006.

"La decisione del Cipe - ha detto l'assessore regionale all'ambiente ed alle infrastrutture Silvano Rometti - ci consente di mettere a disposizione dei diversi soggetti le risorse



necessarie per l'affidamento dei lavori e l'ultimazione degli interventi individuati dalla Giunta regionale secondo i criteri della particolare rilevanza strategica delle opere e della cantierabilità".

In particolare i finanziamenti riguardano (infrastrutture e aree industriali) la Piattaforma logistica di Città di Castello, per un importo di 2 milioni 540 mila euro; (viabilità) la SS 3 Flaminia - eliminazione incroci a raso con la costruzione di due svincoli e l'adeguamento viabilità esistente, per 5 milioni 435 mila euro; (tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche) agglomerato Assisi-Bastia: impianto di depurazione consortile di Bastia-Costano, realizzazione collettori fognari in loc. Palazzo e Tordibetto, 2° stralcio - fosso Cagnola ed adeguamento canale di uscita e sistemazione by-pass, per un importo di 1 milione di euro; agglomerato Umbertide: realizzazione collettore fognario zona Faldo ed adeguamento impianto (centrifuga, denitrificazione, campionatori e realizzazione terziario compreso UV), 1° stralcio, per un importo di 1 milione di euro; Passignano ST: adeguamento impianto "Le Pedate" ed adeguamento depuratore Borghetto (terziari ed adeguamento area sensibile Trasimeno), per un importo di 950 mila euro; Massa Martana: adeguamento impianto di depurazione in Loc. Sarrioli, per un importo di 900 mila euro; agglomerato Foligno-Spello: adeguamento e potenziamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Foligno-Spello, 1° stralcio, per un importo di 2 milioni di euro; Comune di Spoleto-Valnerina: acquedotto Argentina, I lotto, per un importo di 1 milione di euro; agglomerato di Terni: depuratore Terni 1, completamento I lotto, per un importo di 1 milione 90 mila euro; (difesa del suolo) completamento interventi di messa in sicurezza dell'abitato di Ciconia e Orvieto Scalo per un importo di 1 milione 500 mila euro.

diga chiascio, eaut stipula mutuo per completamento; soddisfazione assessore cecchini: efficacia e celerità per rendere finalmente utilizzabile opera essenziale per esigenze irrigue umbria

Perugia, 8 ago. 012 - "Per il completamento della diga di Casanuova sul fiume Chiascio si imbocca finalmente la strada decisiva che garantirà, in un futuro non lontano, la quantità di acqua necessaria per l'approvvigionamento idrico di una parte importante dell'Umbria". È quanto sottolinea l'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, esprimendo soddisfazione per la stipula, avvenuta ieri, del contratto di mutuo da parte dell'Ente Acque Umbre-Toscane con la Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento delle opere relative al completamento della diga sul Chiascio. "L'Ente Acque Umbre Toscane - rileva l'assessore - ha dimostrato di operare con efficacia e celerità, visto che risale alla seconda metà di febbraio il decreto con cui il Ministero delle Politiche agricole ha approvato i lavori e sbloccato i finanziamenti necessari, per un importo di 43 milioni di euro. È una conferma - aggiunge - dell'importanza della scelta delle Regioni Umbria e Toscana di adoperarsi per



costituire il nuovo soggetto pubblico-economico che è subentrato all'ex Ente Irriguo, dando certezze sulla prosecuzione veloce degli interventi previsti nei due territori regionali".

"Il progetto di cui si può avviare ora concretamente la realizzazione - spiega l'assessore Cecchini - prevede, unitamente ad altri interventi in Umbria e in Toscana, le opere di stabilizzazione del versante destro dell'invaso per un totale di 43 milioni di euro e consentirà, oltre a sanare i problemi statici rilevati sulla diga, di rendere finalmente utilizzabile il serbatoio sul fiume Chiascio. Una infrastruttura essenziale - rileva - per affrontare definitivamente le numerose problematiche connesse all'approvvigionamento idrico dell'Umbria, quanto mai urgente vista la carenza di precipitazioni piovose di questi ultimi mesi che ha portato a decretare lo stato di emergenza".

Si tratta, ricorda ancora l'assessore, "dell'ultimo intervento in ordine di tempo di una serie di opere che, negli ultimi anni, a partire dall'emergenza idrica del 2002, hanno permesso di completare le attività necessarie per rendere progressivamente e definitivamente utilizzabile l'invaso della diga dalla quale dipende l'alimentazione di ampie aree irrigue della regione, l'integrazione degli schemi idropotabili secondo le previsioni del Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti, la gestione degli eventi di piena e la possibile alimentazione del bacino del Trasimeno secondo uno studio della facoltà di Ingegneria di Perugia".

Allo stesso tempo, "sono in fase di conclusione - dice l'assessore regionale alle Politiche agricole - le procedure di aggiudicazione di alcune importanti tratte delle reti di adduzione primaria che consentiranno di raggiungere prioritariamente alcune aree, come la Valle Umbra, dove sono presenti rilevanti criticità nell'approvvigionamento per scopi irrigui".

L'adeguamento della diga sul Chiascio, insieme agli altri interventi realizzati e in corso di affidamento, è interamente finanziata dal Ministero delle Politiche agricole, nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale. "Si prevede di avviare le procedure di affidamento nei prossimi mesi - conclude l'assessore Cecchini - in modo da permettere l'effettivo inizio dei lavori a partire dai primi mesi del 2013".

istruzione

politiche giovanili: avviato con successo progetto "e...state ok!", casciari in visita al Capitini di Perugia

perugia, 2 ago. 012 - A scuola anche d'estate, ma solo per divertirsi impegnandosi in attività extrascolastiche, tipo il ballo, la recitazione, lo sport o per approfondire la conoscenza di un'altra lingua: sono complessivamente 204 i ragazzi coinvolti nelle attività organizzate nell'ambito di "E...state ok! - un progetto per i più giovani", organizzato dalla Regione Umbria e finalizzato al potenziamento di attività educativo-ricreative,



nelle sedi degli istituti scolastici umbri durante i periodi di sospensione delle attività didattiche.

Le iniziative nelle scuole umbre, avviate il 16 luglio per proseguire fino al 10 di agosto e realizzate grazie ad un Protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Ufficio scolastico regionale, Provincia di Perugia e di Terni, Anci Umbria, sono rivolte ai giovani residenti in Umbria di età compresa fra i 14 e i 16 anni.

Stamani la vicepresidente della Regione Umbria con delega all'Istruzione, Carla Casciari, si è recata in visita all'Istituto Capitini di Perugia per incontrare i ragazzi e gli operatori impegnati nelle attività estive e valutare la riuscita del progetto: "Si tratta di un progetto sperimentale, in attuazione degli assi strategici della programmazione della Regione Umbria regionale in materia di politiche giovanili, per cui il monitoraggio in questa fase è molto importante anche per calibrare eventuali aggiustamenti futuri - ha detto la vicepresidente - I Comuni individuati per la sperimentazione sono sei, Castiglione del Lago, Perugia, Marsciano, Città di Castello, Terni, Orvieto. I corsi sono gratuiti, infatti a carico delle famiglie è stata prevista solo una piccola quota assicurativa. Per la realizzazione del progetto la Regione ha stanziato risorse pari a 100 mila euro - ha precisato Casciari - I ragazzi svolgono le attività nelle sedi degli istituti scolastici che hanno scelto di essere coinvolti nelle attività che, oltre al divertimento, contribuiranno a favorire la loro crescita personale. Inoltre, si vogliono promuovere i rapporti positivi dei giovani con gli adulti e favorire la coesione sociale e gli scambi interculturali, senza trascurare di rafforzare l'insegnamento dell'informatica e delle nuove tecnologie. Tra gli obiettivi della Regione c'è quello di riservare attenzione alle giovani generazioni, in particolare ai ragazzi di età compresa tra i 14 e 16 anni, che vivono una fase delicata ed importante della loro crescita. Proprio in questo periodo l'aggregazione e lo scambio di esperienze, in un contesto come quello della scuola, diventa ancora più importante perché permette ai ragazzi di avere una visione diversa dell'ambiente educativo attraverso attività stimolanti e creative".

A Perugia l'iniziativa è stata attivata all'Istituto Capitini Vittorio Emanuele II e curato dalla cooperativa Polis, a Castiglione del Lago presso la scuola Rosselli Rasetti con la coop Orizzonte, A marsciano l'Istituto Salvatorelli con Osma, a Città di castello l'Istituto Franchetti, con la cooperativa La rondine, a Terni l'istituto Casagrande-Cesi, con la Cooperativa Actl a Orvieto l'Istituto Majorana con la coop il Quadrifoglio.

lavori pubblici

g.r. approva regolamento "comitato tecnico"

Perugia, 8 ago. 012 - La Regione Umbria si è dotata da tempo di una normativa che detta la disciplina per la esecuzione di lavori e opere pubbliche sul territorio regionale. Le finalità della



legge sono molteplici: qualità della realizzazione dei lavori pubblici, la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente nella prospettiva della sostenibilità dello sviluppo regionale, la eliminazione e la non realizzazione delle barriere architettoniche, la tutela dei diritti e della salute dei lavoratori ed il rispetto degli obblighi contrattuali, assicurativi, previdenziali e contributivi.

L'art. 7 della legge ha previsto l'istituzione, presso la Direzione competente per i lavori pubblici, del Comitato tecnico amministrativo dei lavori pubblici, definito quale "massimo organo tecnico consultivo della Regione in materia di lavori e opere pubbliche".

Compito istituzionale del Comitato è di esprimere pareri su problematiche tecniche e amministrative inerenti progetti di lavori e opere pubbliche di particolare complessità e rilevanza, con specifico riferimento alle soluzioni tecnico-amministrative proposte nei progetti, in campo ambientale, della difesa del suolo, della sismica, delle infrastrutture, degli edifici complessi, della sicurezza nei cantieri.

La Giunta, nella sua ultima seduta, su proposta dell'assessore Stefano Vinti, ha approvato il regolamento che disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del nuovo organismo.

"L'atto - ha detto Vinti - rappresenta un ulteriore passo verso la piena attuazione di una legge che ha l'obiettivo di intervenire concretamente sulle carenze croniche del settore, apportando elementi innovativi rispetto al quadro nazionale, come il potenziamento della qualità dei progetti e delle opere, la semplificazione delle procedure, il supporto alle amministrazioni del territorio, il contenimento dei ribassi eccessivi, la lotta al lavoro nero, tramite la verifica della regolarità contributiva e della congruità dell'incidenza della manodopera impiegata nel cantiere interessato dai lavori".

politiche sociali

giovani: regione umbria finanzia progetti per giovani generazioni

perugia, 6 ago. 012 - Avranno tempo fino al 15 settembre 2012 i soggetti interessati a presentare proposte progettuali a favore dei giovani in attuazione dell'intesa in materia di politiche giovanile 2010-2012. E' quanto stabilito da un Bando pubblicato dalla Regione Umbria e che prevede il finanziamento di 10 progetti per un ammontare complessivo di risorse pari a 184 mila 114,52, quindi 18 mila 411 euro per ogni progetto di durata annuale. Tutte le iniziative in termini generale, dovranno avvicinare le giovani generazioni al settore culturale ed artistico valorizzando e promuovendo la creatività e i talenti dei giovani in questo ambito.

"In particolare, l'intento del Bando - ha spiegato la vicepresidente della Regione Umbria, con delega al Welfare, Carla Casciari - è quello di sostenere i progetti di carattere innovativo, destinati alle giovani generazioni. La promozione



della creatività a favore dei più giovani assume un ruolo significativo per il loro sviluppo e la loro crescita personale, favorendo un processo d'inclusione e benessere sociale. Per tale ragione - aggiunge Casciari - è fondamentale mettere in campo tutte quelle iniziative che favoriscono e stimolano la loro dimensione creativa e la loro capacità di innovazione".

Per la vicepresidente "l'esperienza legata allo sviluppo delle competenze creative favorisce inoltre, l'accrescimento delle proprie potenzialità e dei propri talenti e contribuisce a rafforzare la propria autostima consentendo anche di trovare possibili nuovi percorsi ed esperienze lavorative rafforzando anche lo sviluppo personale. I progetti dovranno inoltre fortificare nei giovani il senso di appartenenza alla comunità - conclude la vicepresidente - L'accesso alla cultura favorisce la consapevolezza di condividere un patrimonio culturale comune e promuove una cittadinanza attiva maggiormente capace di comprendere le mutazioni e i fenomeni d'integrazione culturale che oggi caratterizzano la nostra società".

I progetti dovranno essere attuati sul territorio regionale e rivolti a favore di giovani cittadini italiani o stranieri di età compresa tra i 15 e 30 anni. Potranno presentare domanda le associazioni di promozione sociale e di volontariato, le cooperative sociali. Ai progetti presentati possono aderire anche altri soggetti in qualità di partner che dovranno essere espressamente indicati nel modello di domanda del finanziamento. Ulteriori informazioni sono disponibile sul sito istituzionale della Regione Umbria (www.regione.umbria.it) alla voce Bandi.

prestito sociale d'onore: cascari, "da regione umbria garanzie per favorire l'accesso al microcredito"

perugia, 9 ago. 012 - Ammonta a 150 mila euro la somma destinata dalla Regione Umbria per l'istituzione di un fondo per agevolare l'accesso al microcredito da parte delle famiglie o di singoli soggetti, anche per contrastare i fenomeni di usura. A darne notizia è la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, precisando che l'agevolazione "attuata con il prestito sociale d'onore, consiste nell'abbattimento totale degli interessi sul finanziamento erogato da Istituti di credito convenzionati con Gepafin s.p.a., da restituirsi in rate periodiche entro un periodo massimo di sessanta mesi a decorrere dal sesto mese dall'erogazione dello stesso".

"Il prestito sociale accordato è garantito da Gepafin nei limiti delle disponibilità del Fondo istituito grazie ad una convenzione fra Gepafin e la Regione Umbria - ha precisato la vicepresidente - La garanzia è proprio finalizzata a favorire l'accesso al microcredito alle persone e ai nuclei familiari che incontrano difficoltà in questo senso, in particolare in questo periodi in cui le banche sono particolarmente 'tirate' sul fronte del credito. Il prestito sociale d'onore, per il quale presto da parte delle Zone sociali sarà pubblicato un avviso pubblico per la formazione della graduatoria per la sua assegnazione, - continua -



è concesso a favore di cittadini residenti in Umbria che versano in situazioni di temporanea difficoltà economica, contingenti o legate a momenti di criticità del ciclo di vita familiare e personale, come la nascita o l'adozione di un figlio, spese per il ricongiungimento familiare, situazioni legate al decesso di un familiare, spese relative a processi di scomposizione familiare come separazione, divorzio, trasferimento di un componente del nucleo familiare, spese per traslochi o cambi di alloggio, per l'istruzione dei figli compresa quella universitaria, per la formazione e per l'aggiornamento professionale".

L'importo massimo concedibile è di 5 mila euro ed è determinato in funzione delle necessità dei richiedenti e della loro capacità di rimborso. Inoltre, allo stesso nucleo familiare potrà essere concesso un nuovo prestito non prima di dodici mesi a partire dal termine della restituzione di quello precedente".

Questi i requisiti per accedere al piccolo finanziamento: cittadinanza italiana o di uno Stato membro della Unione europea, in mancanza di questo è necessario essere in possesso di carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno, la cui scadenza deve essere successiva alla restituzione del prestito, esercizio di attività di lavoro subordinata o autonoma, residenza anagrafica da almeno un anno in uno dei comuni dell'Umbria, compimento del diciottesimo anno di età, reddito familiare complessivo, come determinato da attestazione ISEE, non superiore a 17 mila euro annui e non inferiore a 5 mila euro annui, calcolato sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi, condizione socio-economica, in atto o realizzabile a breve, tale da consentire una ragionevole e ponderata capacità di rimborso entro i termini stabiliti, non godimento di altre agevolazioni della stessa natura erogate da soggetti pubblici e privati fino alla restituzione dell'ultima rata del prestito sociale d'onore ottenuto, fatte salve le agevolazioni di carattere fiscale, assenza di situazione debitoria che evidenzia l'assoluta incapacità di rimborso del prestito sociale d'onore.

Dal momento in cui verrà pubblicato l'avviso, per ciascun mese di vigenza del bando e non oltre il 31 dicembre 2012, Gepafin predisporrà un'apposita graduatoria mensile su base di zona sociale, nella quale verranno inserite le domande ritenute ammissibili mentre le domande regolarmente inserite nella graduatoria mensile ma non finanziabili a causa dell'esaurimento della quota mensile di ripartizione del Fondo della zona sociale di riferimento, vengono inserite nella graduatoria del mese successivo. Gli uffici delle Zona sociale territorialmente competente effettueranno controlli sulle domande pervenute e la mancata rispondenza tra quanto dichiarato dal richiedente e la reale situazione accertata, determinerà l'applicazione delle sanzioni previste dalle legge.



pubblica amministrazione

bando miur "smart cities", a villa umbra corsi approfondimento su opportunità e risorse

Perugia, 3 ago. 012 - A seguito della giornata di presentazione organizzato dalla presidente della Regione Catuscia Marini sul bando "Smart cities and communities and social innovation", promosso dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, la Scuola umbra di amministrazione pubblica ha avviato la progettazione di giornate di approfondimento per illustrare le numerose opportunità e risorse previste dal bando, finalizzato alla presentazione di progetti d'innovazione tecnologica nell'ambito dell'istruzione e mobilità sostenibile, con estensione a tematiche trasversali nei settori cultura-turismo ed energia.

La Scuola umbra di amministrazione pubblica, in collaborazione con Donato Limone, professore ordinario di informatica giuridica e docente di Scienza dell'amministrazione digitale, ha da tempo intrapreso attività di formazione finalizzate alla costruzione delle amministrazioni digitali, delle amministrazioni aperte e semplificate in linea con la legge regionale 8/2011 e con l'Agenda digitale Umbria. Lo ricorda l'amministratore unico della Scuola, Alberto Naticchioni, nel rendere noto che dal maggio scorso ha proposto alla Regione Umbria un percorso di alta formazione rivolto a tutti i dirigenti della pubblica amministrazione umbra e dedicato alle "smart cities and communities and social innovation". "Ci auguriamo - afferma Naticchioni - che la proposta possa essere tempestivamente accolta, anche perché il bando interessa in modo particolare il settore imprenditoriale, ma la pubblica amministrazione deve rappresentare un supporto virtuoso nel raggiungimento degli obiettivi che fissa il bando".

Le città e le comunità intelligenti fanno parte dell'Agenda digitale dell'Unione europea (2010), dell'Agenda digitale italiana (2012) e dell'Agenda digitale Umbria (2012). Sono città che operano e si sviluppano sulla base di nuovi modelli di "governante", "government" e "management" e sulla base di tecnologie integrate per realizzare le città sostenibili (risparmio energetico; domotica; sicurezza delle persone, dei dati, delle tecnologie; gestione georeferenziata del territorio; utilizzo di tutti i tipi di rete utili per garantire a tutti l'accesso alle informazioni e ai servizi; tutela e sviluppo dell'ambiente; sviluppo del commercio elettronico; amministrazione pubblica digitale). Per definire e sviluppare città intelligenti in territori intelligenti - si rileva dalla Scuola - è necessario mettere a punto nuovi modelli di sviluppo e "governance" delle città. Il rischio di introdurre nuove tecnologie gestionali in sistemi istituzionali e organizzativi pubblici di tipo "burocratico" senza modificare questi ultimi è molto elevato. Per questo motivo è necessario intervenire affinché gli enti siano allineati alla società dell'informazione, al principio di sostenibilità dell'economia e dell'ambiente.



sanità

emergenza calore: firmata ordinanza da oggi fino al 6 agosto

Perugia, 2 ago. 012 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha firmato una nuova ordinanza per l'emergenza calore da oggi, 2 agosto, fino al 6 agosto, in considerazione del protrarsi delle alte temperature.

Al fine di prevenire e di monitorare danni gravi alla salute, i Comuni umbri dovranno provvedere a mettere in atto i servizi necessari alla salvaguardia della popolazione, ad attivare la sorveglianza e l'assistenza dei soggetti a rischio ed ad organizzare la protezione individuale e collettiva.

donazioni organi: raddoppiano i consensi con progetto regione umbria per dichiarazioni volontà su carta identità

Perugia, 3 ago. 012 - Il progetto pilota della Regione Umbria per la dichiarazione di volontà sulla donazione di organi e tessuti al momento del rilascio o del rinnovo della carta d'identità fa compiere un decisivo passo in avanti al "sì" alle donazioni: in poco più di quattro mesi di sperimentazione i consensi sono più che raddoppiati, attestandosi a un +53,6 per cento. In numeri assoluti, dall'avvio della sperimentazione partita il 23 marzo negli Uffici anagrafe comunali di Perugia e Terni al 2 agosto, ne sono stati raccolti 2311 a fronte dei 4309 "sì" rilevati in Umbria dal 2000 in poi attraverso le dichiarazioni registrate presso le Asl. È uno dei positivi risultati del progetto "La donazione degli organi come tratto identitario" realizzato grazie alla collaborazione tra la Regione Umbria (che lo ha proposto), il Ministero della Salute, il Centro regionale e Centro nazionale trapianti, Federsanità - Anci, e che ha dato attuazione alla norma del decreto "Milleproroghe" che consente l'espressione di volontà o diniego di donare gli organi anche sulla carta d'identità.

Una nuova modalità, che si affianca alle altre esistenti, al momento per i cittadini maggiorenni di Perugia e Terni che, dal 23 marzo scorso, recandosi all'anagrafe comunale per ottenere o rinnovare la carta d'identità, possono indicare il "sì" o il "no" alla donazione di organi e tessuti, che viene registrata direttamente, con valore legale, nel Sistema informativo trapianti del Ministero della Salute. Guardando in dettaglio le statistiche dell'Umbria, risulta che grazie al progetto Ccm "la donazione degli organi come tratto identitario", dal 23 marzo al 2 agosto, sono state raccolte complessivamente presso i Comuni di Perugia e Terni 2434 dichiarazioni, di cui 2311 consensi (il 94,9 per cento) e 123 opposizioni (il 5,1 per cento). In particolare, a Perugia sono state registrate 1510 dichiarazioni, con 1396 "sì" (il 92,5 per cento) e 114 "no" (il 7,5 per cento). A Terni, le dichiarazioni di volontà raccolte sono state 924, con 915 "sì" (il 99 per cento) e 9 "no" (l'1 per cento). Raffrontando il numero delle dichiarazioni di volontà raccolte dal 2000 presso le Aziende sanitarie umbre con quello delle scelte registrate presso i due Comuni dal 23 marzo scorso, si evidenzia anche in questo caso un notevole incremento: il progetto pilota ha consentito di



raccogliere 2434 dichiarazioni, il 51,6 per cento rispetto alle 4739 dichiarazioni registrate in oltre dodici anni presso le Asl. Dal monitoraggio effettuato in un mese di sperimentazione, emerge che un terzo dei maggiorenni interpellati decide di rilasciare la propria dichiarazione. Un dato "importante per un'operazione innovativa all'interno degli Uffici anagrafe comunali. Osservando i dati sulle dichiarazioni rilasciate presso i due Comuni in un mese - rileva la referente e coordinatore scientifico del progetto per la Regione Umbria, Giuseppina Manuali - è prevedibile che, in un tempo stimato tra sette e dieci anni, durata delle carte di identità, tutti i cittadini maggiorenni siano interpellati sulla dichiarazione di volontà. Di conseguenza, mantenendo e molto probabilmente, aumentando la percentuale di cittadini che rilasciano la propria dichiarazione di volontà, un terzo della popolazione maggiorenne di Perugia, circa 24300 cittadini e un terzo di quella di Terni, circa 17mila cittadini, in dieci anni potrebbe essere stata censita all'interno del Sistema Informativo Trapianti".

"Si comprende - aggiunge Manuali - che, se la percentuale delle dichiarazioni positive restasse invariata, solo i due Comuni pilota potrebbero contare su oltre 38mila possibili donatori. E questi dati potrebbero addirittura crescere grazie al potenziamento della comunicazione regionale e alla campagna di comunicazione annuale del Centro nazionale trapianti, a conferma della validità di un progetto che si pone tra i suoi obiettivi quello di sensibilizzare la cittadinanza sul tema della donazione degli organi e che, come ha annunciato il direttore del Centro nazionale Trapianti Alessandro Nanni Costa, verrà esteso da settembre anche ad altre realtà regionali".

sicurezza lavoro

vittime sul lavoro, assessore vinti: per giunta regionale umbria prioritari strumenti per prevenzione infortuni

Perugia, 6 ago. 012 - "Deve far riflettere la tragedia del quattordicenne deceduto dopo essere schiacciato da un masso mentre, insieme con il padre ed altre persone, stava facendo lavori in un'abitazione privata, a Corigliano d'Otranto, in provincia di Lecce. Un incidente terribile, come tutti quelli che accadono sui luoghi di lavoro, reso ancora più odioso dalla giovane età della vittima". Lo sottolinea l'assessore regionale alla Sicurezza nei cantieri, Stefano Vinti. "È sconcertante - afferma - apprendere che negli ultimi cinque anni sono stati ben 29 minori, dai 17 anni in giù, sono rimasti vittime di incidenti sui luoghi di lavoro: un quadro preoccupante che dà il segno del degrado delle condizioni di lavoro e di vita nel nostro Paese. Questi dati - rileva - testimoniano l'urgenza per gli enti locali e le Regioni di mettere in campo tutti gli strumenti possibili per la prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro"

La prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro e nei cantieri edili "vede la Regione Umbria protagonista di normative



innovative, dal Durc (documento unico di regolarità contributiva) all'applicazione della legge regionale n. 3 del 2010 che disciplina l'esecuzione di lavori e opere pubbliche da eseguirsi sul territorio umbro e che prevede, nelle gare d'appalto, lo scorporo dei costi e degli oneri per la sicurezza e per la determinazione del costo presunto della manodopera nell'affidamento dei lavori pubblici".

"La Regione Umbria - ricorda l'assessore Vinti - ha avviato ormai da tempo i lavori per la stesura di una legge che ha l'obiettivo di prevenire gli incidenti dovuti alle cadute dall'alto e nelle prossime settimane concluderà il proprio iter. A settembre partirà la nuova campagna informativa per i lavoratori, i professionisti e gli imprenditori denominata 'Costruisci con la testa', che intende informare tutti i soggetti coinvolti nella filiera dell'edilizia sui rischi, le misure da adottare per prevenire gli incidenti e sulle conseguenze della mancata applicazione delle norme in materia. Da settembre, inoltre, verrà iniziato il percorso per dotare la Regione Umbria di uno strumento normativo per la prevenzione degli incidenti nei cantieri di strada".

"Sono queste alcune iniziative che segnalano l'attenzione della Giunta regionale per reprimere la piaga degli incidenti e delle morti sul lavoro - conclude Vinti - un impegno concreto affinché tragedie orribili come quella di Corigliano d'Otranto non abbiano più a ripetersi e un contributo a far sì che in Italia e in Umbria non si muoia più di lavoro".

risarcimento infortuni e morti sul lavoro, vinti sottoscrive e sostiene petizione per modifica della norma

Perugia, 13 ago. 012 - L'assessore regionale alla sicurezza nei cantieri, Stefano Vinti, sottoscrive ed invita a sottoscrivere la petizione al Governo per la modifica dell'articolo 85 del Testo Unico 1124/1965 che regola il risarcimento per gli infortuni e le morti sul lavoro, inviando una mail (con nominativo, azienda, qualifica e città) a: bazzoni_m@tin.it. L'articolo 85 prevede infatti che in caso di infortuni mortali hanno diritto alla rendita a superstite coniugi e figli e, se assenti, gli ascendenti viventi e a carico del defunto che contribuiva quindi al loro mantenimento. Perciò non hanno diritto alla rendita, ad esempio, i genitori delle vittime del lavoro che non risulta ricevessero contributi al mantenimento dal loro caro ammazzato dall'insicurezza nei luoghi di lavoro.

"Il 5 marzo scorso - ricorda Vinti - in seguito ad un grave incidente sul lavoro, ha perso la vita Matteo Armellini, morto schiacciato sotto il crollo del palco per il concerto di Laura Pausini a Reggio Calabria. La mamma dell'operaio ha ricevuto come unica indennità da parte di Inail un assegno di rimborso, una tantum per spese funerarie, di mille 936,80 euro. Ci chiediamo quale è il valore di una persona che fatica per sopravvivere in un Paese, l'Italia, sempre più stretto nella morsa della crisi? Il valore di una persona è indubbiamente inestimabile, ma per la legge italiana, per l'Inail - sottolinea l'assessore - il prezzo



della vita di un lavoratore morto sul lavoro vale meno di duemila euro. Il Testo unico 1124/1965 va assolutamente modificato, mentre il Governo Monti e la maggioranza che l'appoggia (Pdl, Pd, Udc) non hanno finora detto una parola sulla necessità di un profondo cambiamento. Ecco perché - conclude Vinti - aderisco e invito chi non l'ha fatto ad aderire e sottoscrivere la petizione, affinché chi perde la vita sul lavoro non venga ulteriormente umiliato dopo essere stato già sfruttato in vita".

morti bianche: vinti, urgente legge regionale per cadute dall'alto
Perugia, 14 ago. 012 - Sull'urgenza della approvazione di una legge regionale di contrasto alle "cadute dall'alto", dopo il recente ennesimo incidente che è costato la vita ad un giovane di origine marocchina, residente a Città di Castello, l'assessore regionale ai lavori pubblici e alla sicurezza nei cantieri, Stefano Vinti, ha rilasciato la seguente dichiarazione: "La tragica morte di Mohamed Ladhi, operaio ventiseienne di Città di Castello originario del Marocco, avvenuta a Greve di Chienti in Toscana mentre smontava un tetto in eternit, ripropone in tutta la sua drammaticità le morti sul lavoro dovute alle cadute dall'alto. La Giunta Regionale dell'Umbria, consapevole della necessità di una normativa più stringente per debellare un fenomeno grave, (circa il 30% delle morti sul lavoro sono causate da cadute dall'alto) si è dotata di 'apposite linee guida di indirizzo per la prevenzione delle cadute dall'alto'. Inoltre, la Giunta, a febbraio ha approvato la costruzione di un gruppo di lavoro tecnico con il mandato di redigere una proposta di legge regionale in materia di lavori in quota. Il gruppo di lavoro si è insediato ad aprile e ha lavorato intensamente in altre cinque sedute plenarie. La Giunta regionale ha inoltre indicato la necessità e l'esigenza di una integrazione complessiva delle tutele già previste nel D.Lgs. n°81/2008 e renderle uniformi su tutto il territorio regionale per tutti i lavoratori, indipendentemente dal comparto in cui operano: edilizia, industria e agricoltura. Un lavoro complesso tecnicamente, ma urgente sul piano sociale. Il gruppo di lavoro è stato convocato per i primi giorni di settembre con l'obiettivo di concludere rapidamente la prima stesura della legge di cui si sente l'esigenza di l'urgente promulgazione.

sicurezza stradale

vinti: "dalla regione misure concrete: legge regionale, consulta regionale, centro regionale di monitoraggio e gruppo di lavoro con anci per destinazione proventi delle multe"

Perugia, 2 ago. 012 - "La sicurezza stradale ha rappresentato sin dall'insediamento della Presidente Marini, un tema prioritario per la Giunta regionale dell'Umbria, rispetto al quale sono stati compiuti atti concreti": lo afferma l'assessore regionale alla sicurezza stradale Stefano Vinti.

"Nel 2010 in Umbria ci sono stati 79 morti e 4070 feriti sulle strade - ha ricordato l'assessore - Il livello di mortalità è di



8,8 per 100 mila abitanti, quello dei feriti 451,8 per 100 mila abitanti ed il costo sociale pro capite è di 455 euro. Le risorse finanziarie e professionali, gli strumenti e le strategie realizzate in questo settore, a livello nazionale e regionale, non sono sufficienti ad assicurare una riduzione di incidenti e vittime e un livello di assistenza alle vittime in linea con quella esistente nella maggior parte dei paesi dell'Unione Europea".

In queste condizioni - secondo Vinti - si rende necessario un rafforzamento delle politiche e delle azioni a favore del miglioramento della sicurezza stradale al fine di allineare l'evoluzione regionale ai valori medi europei e di recuperare le posizioni di eccellenza che l'Italia, e l'Umbria con essa, aveva nei decenni precedenti. Questo rafforzamento, a causa degli attuali vincoli di bilancio che limitano fortemente la disponibilità di nuove risorse finanziarie, può essere conseguito attraverso tre ordini di misure: miglioramento dell'efficienza economica e dell'efficacia sociale delle risorse attualmente impegnate sul fronte della sicurezza stradale; rifinalizzazione o migliore finalizzazione di quote di risorse che già oggi vengono impegnate nel comparto delle infrastrutture e dei trasporti stradali ma che possono essere orientate con maggiore decisione verso la sicurezza stradale; coinvolgimento di soggetti pubblici e privati che attualmente non realizzano interventi a favore della sicurezza stradale, sollecitandone l'impegno progettuale, organizzativo e finanziario in questo settore.

"L'approvazione di una legge regionale per la sicurezza stradale, la costituzione della Consulta regionale per la sicurezza stradale, la realizzazione del Centro regionale umbro di monitoraggio della sicurezza stradale ed il tavolo di lavoro tra Regione ed Anci per la redazione di un protocollo per l'utilizzo dei proventi delle multe a fini di sicurezza stradale sono le quattro direttrici - sottolinea Vinti - sulle quali si è mossa la Regione Umbria per raggiungere gli standard di sicurezza europei". In particolare è stato avviato l'iter per l'approvazione della prima legge regionale per la sicurezza stradale.

È stato proposto uno schema di legge sulla base del quale l'azione e le regole per il miglioramento della sicurezza stradale si rivolgono maggiormente al sistema di soggetti che, a vario titolo, esercitano il governo del sistema infrastrutturale e dei trasporti, mentre sino ad oggi si è pensato che per migliorare la sicurezza stradale si dovesse incidere prevalentemente (se non esclusivamente) sui comportamenti individuali ed in particolare sul contrasto ai comportamenti trasgressivi e a rischio. Importante sottolineare che nella legge verrà previsto anche un meccanismo di assistenza per le famiglie delle vittime di incidenti stradali.

È stata inoltre insediata la Consulta regionale per la sicurezza stradale, nata in una linea di coerenza e integrazione col Piano nazionale della sicurezza stradale, che contribuirà alla



elaborazione delle politiche regionali in materia di lotta agli infortuni e incidenti stradali. La Consulta ha l'obiettivo di realizzare una rete di relazioni e scambio di informazioni tra tutti i soggetti che si occupano a vario titolo della sicurezza stradale. Sarà il luogo della discussione e delle proposte per fare in modo che la prevenzione non sia soltanto un'aspirazione, ma diventi una buona politica di interventi concreti. L'organismo che si è insediato è piuttosto ampio e vi partecipano gli organi istituzionali competenti, le strutture statali decentrate, le organizzazioni degli enti locali, le strutture sanitarie, le organizzazioni professionali, di categoria e sindacali e i rappresentanti di tutti coloro che concorrono ai temi dell'uso delle auto, dei mezzi di trasporto e dunque della sicurezza sulle strade. E proprio questi soggetti saranno chiamati a fornire elementi conoscitivi ed interpretativi nel confronto tra le associazioni civili, le rappresentanze economiche e professionali ed il sistema delle istituzioni per la definizione di obiettivi, linee di azione e priorità in materia di sicurezza stradale. Contribuirà inoltre a diffondere i dati a disposizione ed a attivare campagne di informazioni per gli utenti. Dovrà infine formulare proposte per individuare misure, indirizzi, linee guida per l'attuazione di specifici interventi migliorativi della sicurezza, contribuendo anche ad individuare linee di finanziamento pubbliche e private, compresi gli apporti che i soggetti partecipanti si impegneranno a mettere a disposizione.

È stata poi avviata la realizzazione del Centro Regionale Umbro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (Crums).

Il Crums è finalizzato a elaborare supporti e strumenti che consentano alla Regione e alle Amministrazioni locali umbre di aumentare la resa sociale ed economica degli investimenti in sicurezza stradale per ridurre in modo significativo le vittime e costi sociali in un quadro di vincoli di bilancio molto stretti e molto rigidi. Il Crums è organizzato su tre linee di attività. La prima è quella del miglioramento della rilevazione degli incidenti stradali e integrazione dei dati raccolti con quelli relativi al traffico, alle caratteristiche della rete stradale, ai comportamenti di guida a rischio, etc., al fine di creare un sistema informativo territoriale che raccolga tutti gli elementi che concorrono a determinare l'entità e le caratteristiche dell'incidentalità stradale. La seconda sarà la fase dell'analisi dei dati al fine di produrre quadri conoscitivi, rapporti descrittivi e schemi di valutazione per individuare le principali criticità e definire le priorità di intervento. La terza infine riguarderà la costruzione di un repertorio degli interventi di sicurezza stradale realizzati in Umbria, in Italia e in altri Paesi europei, per individuare le alternative di intervento che possono costituire un utile riferimento (per gli aspetti tecnici, procedurali ed economici), tenuto conto delle problematiche e delle specificità locali presenti nel territorio regionale: formazione dei tecnici competenti in materia di sicurezza stradale



delle amministrazioni locali umbre, predisposizione di materiali di documentazione e supporti per l'attività di informazione, consultazione, confronto e proposta sulle problematiche prioritarie della sicurezza stradale nei diversi territori della regione riservata alle Amministrazioni locali, alle rappresentanze sociali ed economiche e alle associazioni civili. Le risorse previste per il funzionamento del Crums sono complessivamente pari a 5 milioni di euro tra le risorse messe a disposizione dal Ministero dei Trasporti e la Regione dell'Umbria.

È stato infine istituito il tavolo di lavoro tra Regione ed Anci per la redazione di un protocollo per l'utilizzo dei proventi delle multe a fini di sicurezza stradale. La destinazione dei proventi delle multe rispetta ampiamente le indicazioni del Codice della Strada contenute nell'articolo 208, ma la qualità della spesa e la sua efficacia ai fini della sicurezza stradale possono essere largamente migliorate attraverso nuove procedure e nuove forme di programmazione basate sull'analisi delle maggiori criticità e sull'individuazione degli interventi più efficaci a parità di risorse impegnate.

"La Regione - ha proseguito Vinti - per promuovere il miglioramento della spesa basata sui proventi delle multe, si è resa disponibile a creare un sistema di incentivi, anche economici, per l'avvio di un programma pilota concordato tra Regione e ANCI, con la partecipazione dei Comuni umbri. In Italia i proventi delle multe nel 2010 hanno raggiunto il valore di 2mila 100 milioni di Euro, pari a poco più di 35 Euro procapite. La quota di proventi impegnata in modo diretto e specifico e con elevati livelli di efficacia per ridurre le vittime degli incidenti stradali è tuttavia dell'ordine del 2%.

A livello regionale la situazione è di poco migliore visto che per la sicurezza stradale viene finalizzato il 4% ma si tratta sempre di quote molto basse. L'obiettivo è di migliorare complessivamente la qualità della spesa alimentata dalle multe, di migliorarne la finalizzazione e di portare la quota di spesa ad alta efficacia dal 4% al 10%, convogliare cioè il 10% dei proventi delle multe stradali umbre in progetti dedicati in modo puntuale e specifico alla sicurezza stradale, attraverso interventi ad elevata efficacia. I rappresentanti dell'ANCI e dei maggiori Comuni umbri hanno concordato su obiettivi e linee di azione proposte e hanno definito un primo calendario di lavori. A settembre sarà redatto lo schema di protocollo di intesa ANCI-Regione che sarà presentato al confronto e approvato in tempo utile per far partire il programma pilota, e i relativi cofinanziamenti regionali, entro il mese di ottobre.

Accanto a queste misure concrete occorre aggiungere - ha concluso Vinti - il lavoro della Commissione per la valutazione dei progetti degli Enti Locali per l'assegnazione delle risorse previste nel 3°, 4°, 5° programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza stradale, la cui somma ammonta a 3 milioni 451.713 euro destinati al rafforzamento della capacità di



governo della sicurezza stradale, all'educazione stradale, alla formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale e ad interventi su componenti di incidentalità prioritarie".

sport

olimpiadi, bracco ad atleti umbri: "avete scritto una delle pagine più belle dello sport"

Perugia, 14 ago. 012 - "Come umbro, prima ancora che come membro e rappresentante della Giunta regionale, voglio esprimervi il sentimento di orgoglio e di soddisfazione che la vostra partecipazione alle Olimpiadi di Londra ha suscitato nell'intera comunità regionale. I risultati che avete conseguito, i meriti sportivi che avete dimostrato sul campo hanno disegnato una delle pagine più belle della storia dei giochi olimpici e dello sport umbro": è quanto scrive l'assessore regionale allo sport, Fabrizio Bracco, agli atleti, dirigenti e tecnici umbri appena rientrati da Londra. Una nutrita rappresentanza, quella umbra, che "ha contribuito ad accrescere il medagliere dell'Italia e che ha saputo incarnare nelle diverse discipline, dal pugilato, alla pallavolo, alla ritmica, al tiro a volo, al ciclismo, al canottaggio, il migliore spirito olimpico ed i più alti valori dell'agonismo, dell'impegno e dell'etica sportiva. "Come testimonia - ha sottolineato Bracco - l'esemplare comportamento del pugile assiate Roberto Cammarelle, che ha saputo accogliere con nobiltà un verdetto a dir poco discutibile. Allo stesso modo - ha proseguito - i nostri dirigenti, tecnici ed arbitri si sono distinti per professionalità e competenza, da Franco Falcinelli, presente a Londra in qualità di presidente nazionale della Federazione italiana pugilato nel ruolo più prestigioso che poteva essere dato ad un dirigente: direttore tecnico della manifestazione olimpica del pugilato, a Luciano Rossi, che ha rivestito il doppio incarico di presidente della Federazione italiana di tiro a volo e di vice presidente internazionale della stessa, a Roberto Settimi, consigliere nazionale della Federginnastica, a Mirko Cenci, direttore tecnico della squadra azzurra di Tiro a Volo, Specialità Double Trap, a Simone Santi, unico ufficiale di gara italiano presente a Londra per la pallavolo, a Paola Arcelli, ufficiale di gara nelle competizioni di nuoto e unica italiana presente alle Olimpiadi in questo ruolo. Un grazie speciale infine - ha concluso Bracco - va agli atleti umbri, straordinari testimonial a livello internazionale della nostra regione, Roberto Cammarelle, medaglia d'argento pugilato pesi super-massimi, Andrea Giovi e Ivan Zaytsen, medaglie di bronzo con la nazionale azzurra di pallavolo, Andreea Stefanescu, medaglia di bronzo con la nazionale azzurra di ginnastica ritmica, Monia Baccaille, presente con la nazionale azzurra di ciclismo femminile e Elena Coletti, a Londra con la nazionale azzurra di canottaggio.



trasporti

domani 2 agosto, a terni, presentazione piastra logistica terni-narni

Perugia, 1 ago. 012 - Si è aperto oggi il cantiere per la realizzazione della base logistica intermodale merci Terni-Narni e domani, 2 agosto, nel corso di un incontro a Palazzo Spada di Terni (ore 17, in Sala Consiliare) verrà ufficialmente sancita la consegna dei lavori e sarà illustrato il progetto esecutivo dell'opera.

All'incontro interverranno la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, gli assessori regionali alle infrastrutture, Silvano Rometti, e ai lavori pubblici, Stefano Vinti, i sindaci di Terni, Leopoldo Di Girolamo, e di Narni, Francesco De Rebotti, il presidente della Provincia di Terni, Feliciano Polli, ed i rappresentanti del raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) tra Giovannini Costruttori S.a.s. (capogruppo mandataria) e TRAMOTER Appalti S.r.l. (mandante).

umbria mobilità; presidente marini scrive a cda, componenti consiglio sindacale e a consigliere di amministrazione roma tpl scarl

Perugia, 1 ago. 012 - La Giunta regionale dell'Umbria preso atto della relazione della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in merito allo stato di criticità della Azienda di trasporto pubblico locale Umbria Mobilità, ha accolto la proposta della stessa presidente di inviare tre lettere al CDA e al Collegio sindacale di Umbria Mobilità ed al Consigliere di Amministrazione di Roma tpl Scarl.

In particolare nelle lettere al presidente ed ai componenti del CDA ed ai componenti del Collegio sindacale di Umbria Mobilità, la Presidente chiede "complete ed esaurienti informazioni" circa l'importo e la natura di garanzie che Umbria TPL e Mobilità S.P.A. abbia prestato ad altri soggetti. Chiede inoltre di conoscere l'entità dei crediti vantati direttamente o indirettamente dall'Azienda, con particolare riferimento alla sua operatività diretta o indiretta nel Comune di Roma, e in che modo Umbria tpl intende muoversi per ottenere il pagamento dei crediti. Ciò al fine di "fornire ogni possibile contributo per una migliore comprensione dei fatti attinenti la gestione economica e finanziaria dell'Azienda, così da tutelare al meglio tanto i soci quanto le finalità di servizio pubblico" e in considerazione del fatto che "la Regione intende comunque mettere in atto ogni misura possibile per tutelare la propria posizione di socio, nonché l'erogazione del servizio pubblico sul territorio dell'Umbria".

Nella lettera inviata al Consigliere di amministrazione di Roma Tpl Scarl, la presidente Marini chiede "a tutela degli interessi della Regione, di fornire esaurienti ed adeguate informazioni in merito alla situazione economico finanziaria di Roma tpl scarl".

umbria mobilità, presidente marini a incontro terni: massimo impegno per garantire stipendi e funzionalità servizio



Terni, 2 ago. 012 - "La Regione, insieme agli altri soci di Umbria Tpl e Mobilità spa, è particolarmente impegnata, nell'immediato, in una azione tesa a mettere in sicurezza sia i salari dei lavoratori sia la funzionalità del servizio di trasporto pubblico locale. Inoltre, dobbiamo salvaguardare l'azienda Umbria Tpl e il suo patrimonio". È quanto ha riferito la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che questo pomeriggio a Terni ha partecipato, insieme all'assessore regionale ai Trasporti Silvano Rometti, a un incontro con le organizzazioni sindacali nella sede del Comune, alla presenza del sindaco di Terni Leopoldo Di Girolamo e degli altri soci pubblici dell'azienda. La presidente ha ribadito innanzitutto alle organizzazioni sindacali la volontà ferma di ottenere nel più breve tempo possibile tutte le informazioni relative all'importo e la natura di garanzie prestate ad altri soggetti, l'entità dei crediti vantati direttamente o indirettamente dall'Azienda, con particolare riferimento alla sua operatività diretta o indiretta nel Comune di Roma, e in che modo l'azienda intenda muoversi per ottenere il pagamento dei crediti, così come ha scritto nelle lettere inviate ieri al Cda e al Collegio sindacale di Umbria Mobilità ed al Consigliere di Amministrazione di Roma tpl Scarl, al fine di "fornire ogni possibile contributo per una migliore comprensione dei fatti attinenti la gestione economica e finanziaria dell'Azienda, così da tutelare al meglio tanto i soci quanto le finalità di servizio pubblico".

"Ci vorranno ovviamente alcuni giorni - ha detto la presidente - affinché ci vengano fornite tutte le informazioni necessarie sulla base delle quali, come soci pubblici, decideremo le iniziative utili a salvaguardare - ha sottolineato di nuovo - i diritti dei lavoratori così come la garanzia per i cittadini di poter usufruire del trasporto pubblico".

La presidente Marini ha colto l'occasione per ribadire anche il fatto che la Regione Umbria, per la parte che le compete in ordine al suo contratto di servizio con Umbria Tpl e mobilità spa, non ha alcuna pendenza avendo regolarmente e nei tempi dovuti saldato ogni sua spettanza.

umbria mobilità, rometti: "regione impegnata per soluzione problemi"

Perugia, 8 ago. 012 - "La Regione Umbria è pienamente impegnata a ricercare tutte le soluzioni possibili che consentano a Umbria mobilità di uscire dalla attuale difficoltà finanziaria": lo ha detto l'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti, sottolineando che l'analisi delle cause dei problemi di bilancio di Umbria mobilità è indispensabile per salvaguardare il trasporto pubblico in Umbria e per restituire credibilità all'azienda anche nei confronti degli istituti del credito. Anche in queste ore - ha proseguito Rometti - gli uffici regionali stanno lavorando, in contatto con gli organi dell'azienda, per costruire valide soluzioni in grado di farla uscire dalla crisi e garantire la tutela dei diritti e delle spettanze dei lavoratori, per la difesa



di quello che rappresenta un patrimonio tecnico, professionale e umano di tutta la realtà regionale. La Giunta regionale avvanzerà le sue proposte di soluzione alla assemblea dei soci convocata per venerdì prossimo 10 agosto".

"Lo spirito con il quale lavora la Giunta regionale, rivolgendosi a tutti i protagonisti di questa difficile vicenda, - ha concluso Rometti - è quello della massima costruttività, al di fuori di inutili polemiche, che rischiano semplicemente di aggravare la situazione e allontanare la risoluzione di problemi che stanno innanzitutto a cuore alla massima istituzione regionale".

rometti, "confermate tessere speciali per persone con disabilità e fasce deboli, per il futuro raddoppiato l'impegno"

Perugia, 9 ago. 012 - La Regione ha confermato anche per l'anno in corso l'applicazione di tariffe speciali nel trasporto pubblico locale a favore di persone con disabilità e appartenenti a fasce socialmente deboli: a precisarlo è l'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti, in merito a notizie riportate dalla stampa che sollecitano un impegno della Regione in tal senso.

"Malgrado la grave e persistente crisi economica che si ripercuote in modo pesante anche sul trasporto pubblico locale e l'esiguità delle risorse a disposizione degli enti locali, la Regione Umbria - ha detto l'assessore Rometti - mantiene alta l'attenzione per le categorie socialmente deboli, favorendo la fruizione dei mezzi pubblici attraverso agevolazioni tariffarie per le quali sono stati assegnati tutti i contributi ai Comuni. Nello specifico, allo scopo per il 2012 sono state destinate risorse pari a circa 434 mila euro, corrispondenti all'1 per cento dei finanziamenti del Fondo regionale per il trasporto su gomma. L'azione di aiuto alle persone con disabilità, prevista dalla Regione sin dal 1995 - ha aggiunto Rometti - con l'approvazione, lo scorso aprile, della nuova legge sul trasporto pubblico ha previsto, a partire dal prossimo anno, il raddoppio dell'impegno della Regione con l'innalzamento al 2 per cento della soglia del contributo da calcolare sul fondo regionale trasporti".

"L'obiettivo - ha spiegato l'assessore - è di offrire ai cittadini svantaggiati la possibilità di usufruire, attraverso tariffe speciali, dei servizi di trasporto pubblico locale e di accedere alle agevolazioni tariffarie sulla base di criteri oggettivi. Per la ripartizione dei contributi dal 2013 la Regione dovrà rivalutare, in base alla nuova legge regionale, i criteri di ripartizione delle risorse tra i Comuni che dovranno tenere conto in primo luogo delle persone disabili e poi delle altre categorie di cittadini socialmente deboli come i residenti pensionati, disoccupati e cassaintegrati con redditi familiari bassi. Inoltre, gli enti locali potranno determinare le misure delle tariffe da applicare - che potranno arrivare a consistenti riduzioni sul prezzo del biglietto - e stipulare convenzioni con le aziende che erogano il servizio di trasporto pubblico locale".

Le vigenti modalità di ripartizione, valide per l'anno in corso, prevedono che il 70 per cento delle risorse disponibili siano



assegnate in proporzione al numero dei residenti, mentre la restante quota è suddivisa in misura inversamente proporzionale alla densità della popolazione residente in ciascun Comune secondo l'ultimo censimento. I contributi sono poi erogati entro il 31 luglio dell'anno di riferimento ai Comuni che hanno presentato domanda debitamente documentata.

turismo

promozione turistica: umbria e marche a londra per promozione integrata

Perugia, 3 ago. 012 - Umbria e Marche insieme a Londra per promuovere l'offerta turistica dei due territori: le due regioni, che condividono lo stand al "Queen Elizabeth II Conference Centre" allestito in occasione delle Olimpiadi, hanno presentato alla stampa e agli operatori turistici inglesi il prodotto turistico integrato Marche - Umbria nel corso di un incontro che si è tenuto alla "Saint James suite" di Casa Italia.

Durante l'incontro, sono state illustrate tutte le iniziative e il lavoro condotto in sintonia tra le due Regioni, nonché i progetti basati sulla promozione dei due territori che si integrano e si valorizzano vicendevolmente. Le proposte sono state molto apprezzate sia dagli operatori che dai giornalisti, i quali hanno dimostrato interesse per l'offerta turistica che lega le bellezze del territorio alle eccellenze enogastronomiche e culturali.

Ma oltre al turismo, è stato evidenziato un altro filo conduttore che unisce le due regioni fino alle Olimpiadi: durante l'incontro infatti, è stato ricordato, anche in occasione del successo ottenuto dal Dream Team del fioretto femminile ai Giochi, che le marchigiane Valentina Vezzali ed Elisa Di Francisca, hanno scelto proprio una città Umbria, Norcia, per il loro ritiro.

All'appuntamento, aperto dalla proiezione di video illustrativi dei territori, hanno partecipato anche numerose autorità: tra queste, il Console Generale d'Italia, i rappresentanti dell'Ambasciata e dell'Istituto Italiano di Cultura.

La presenza delle due Regioni a "Casa Italia" proseguirà fino alla conclusione dei Giochi olimpici, tra i visitatori anche l'allenatore delle fioretteste azzurre, Stefano Cerioni, e la squadra azzurra di tiro con l'arco che ha conquistato la medaglia d'oro a Londra.

bracco: "reportage telegraph premia umbria e politiche di promozione regionale"

Perugia, 13 ago. 012 - "L'ampio reportage realizzato da Lee Marshall sul quotidiano britannico Telegraph, che incorona l'Umbria tra le mete da non perdere se si vuole trascorre una vacanza 'stress free', all'insegna dell'arte, della cultura, del 'buon vivere', ci riempie di soddisfazione e ci conferma la giustezza delle scelte operate in questi anni per una promozione mirata, rivolta ad un pubblico capace di apprezzare la qualità e le eccellenze che questa regione sa e può offrire ad un turista attento". Lo ha detto l'assessore regionale al turismo, Fabrizio



Bracco, commentando il servizio con cui il giornalista inglese invita i lettori a visitare le città medievali umbre di Spello, Montefalco e Bevagna.

"Queste tre città - ha proseguito Bracco, di cui Marshall traccia gli elementi salienti ed affascinanti legati al contesto paesaggistico, alla storia, alle peculiarità architettoniche e culturali, all'enogastronomia, rappresentano una sorta di paradigma della qualità identitaria dell'Umbria. La cartina tornasole di una regione capace di stupire e di svelarsi, declinando su tutto il suo territorio, con modalità diverse, le proprie straordinarie specificità. Per l'Umbria si tratta di un importante veicolo promozionale, non solo per la popolarità e diffusione del quotidiano, ma anche perché il reportage è stato pubblicato durante le Olimpiadi, rivolgendosi quindi ad un pubblico potenzialmente più ampio di lettori. Quello del Telegraph - ha aggiunto Bracco - è solo l'ultimo tassello nella crescita di notorietà che l'Umbria sta acquisendo anche a livello internazionale. La nostra regione - ha concluso l'assessore - è infatti sempre più meta di soggiorno e residenza di personaggi del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo e - secondo le ultime indiscrezioni - anche set di produzioni internazionali, se è vero che il regista Gorge Lucas, che dimora al Trasimeno, pensa proprio all'Umbria come possibile ambientazione del quinto episodio di Indiana Jones di Steven Spielberg".

viabilità

rometti, S.S. n. 3 "flaminia", tronco foligno - osteria del gatto, ripresi i lavori

Perugia, 13 ago. 012 - Sono ripresi in questi giorni e proseguono nel pieno rispetto dei tempi i lavori per il completamento del tronco Foligno - Osteria del Gatto della S.S. 3 "Flaminia" del quale si prevede l'ultimazione entro il mese di giugno del prossimo anno. A renderlo noto è l'assessore regionale alle infrastrutture e alla viabilità, Silvano Rometti, sottolineando "che si tratta di un'importante opera che va a collegare i comuni della fascia appenninica con le arterie stradali che attraversano l'Umbria, in particolare la Perugia-Ancona, e quelle trasversali in fase di realizzazione come la Quadrilatero".

Per Rometti l'impegno della Regione e dell'ANAS ha consentito la riapertura del cantiere, sottolineando che in questa difficile congiuntura economica lo sblocco della realizzazione di interventi già finanziati rappresenta un obiettivo prioritario in grado di stimolare la ripresa economica in un settore particolarmente in sofferenza quale quello delle costruzioni e dell'edilizia".

In particolare l'infrastruttura di categoria C che prevede la realizzazione di due corsie ad unica carreggiata, ha uno sviluppo lungo l'asse principale di circa 3,4 Km e si snoda interamente su un nuovo tracciato che comprende un viadotto a 4 campate, oltre ad altre opere d'arte secondarie.



"L'intervento costituisce il completamento del tronco Foligno - Osteria del Gatto della S.S. 3 "Flaminia" - ha affermato Rometti - e consente di collegare il tratto ammodernato della strada consolare con l'itinerario Perugia-Ancona (S.S. 318). I lavori sulla Flaminia erano stati avviati nel 2009 e successivamente, in seguito al permanere di problemi economico-finanziari della società appaltatrice Brunelli Costruzioni, nel gennaio 2011 è avvenuta la sospensione unilaterale, quando i lavori erano giunti, seppur con notevole ritardo, ad un avanzamento di circa il 76 per cento. Solo il 29 febbraio 2012 l'impresa ha comunicato l'avvenuta stipula dell'atto di affitto del ramo di azienda alla Società SA.CI.B. Srl con sede in Trevi - prosegue Rometti - e successivamente, alle verifiche da parte di Anas, è stato autorizzato il subentro del nuovo operatore nell'esecuzione e ultimazione dell'opera ripresi il 30 luglio".

"L'intervento - conclude Rometti - insieme a quelli che si stanno realizzando come la Gubbio - Mocaiana della Pian d'Assino costituisce un importante miglioramento della rete infrastrutturale dell'intero comprensorio eugubino-gualdese, andando incontro alle esigenze di questi territori sia per quanto concerne il tessuto economico, sia sul fronte della sicurezza stradale".

